



COMUNE DI CAVE

Città Metropolitana di Roma Capitale

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2021-2023

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

~~COM. N. 12~~ del 18/02/2021
18/02/2021



F.f. *Segretario Generale*
Dott.ssa Giada Di Rienzo

PREMESSA

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione. Il Dup, Documento unico di programmazione, è uno degli strumenti di programmazione degli Enti Locali.

Entro il 31 luglio di ciascun anno (termine rinviato alla fine di settembre per effetto della pandemia) la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. In sede di aggiornamento del Dup, propedeutico all'approvazione del Bilancio, si procederanno a tutte le modifiche necessarie per rendere coerenti i programmi alla disponibilità delle risorse ed alla straordinarietà degli interventi, determinate dall'evoluzione della normativa legata all'emergenza Covid.

SEZIONE STRATEGICA
(SeS)
Periodo 2019-2024

LINEE STRATEGICHE

In questa sezione, l'Amministrazione comunale in coerenza con le linee programmatiche di mandato espone le linee strategiche.

CULTURA

Referente politico: Silvia Baroni

Delega: Assessore

L'Amministrazione, insieme con la Proloco di Cave, procederà a consolidare la collaborazione proficua con le associazioni del territorio, creando un dibattito intergenerazionale fatto di punti di vista, stimoli e di cooperazione per la crescita culturale del paese. Si cercherà di creare un virtuoso circuito che vede nell'Amministrazione pubblica il soggetto principale nella programmazione proposta dalle associazioni culturali, accogliendo iniziative, idee e risorse provenienti dal tessuto sociale e permettendo alle varie realtà di completare il calendario di eventi cittadini, con il comune obiettivo di aumentarne non solo il numero, ma anche la qualità delle proposte. In questo modo la cultura diventa non solo un'occasione di crescita e formazione per tutti, ma anche una grande opportunità di rilancio promozionale per la città intera. Fondamentale è quindi il ruolo dell'associazionismo culturale come produttore di iniziative coordinate con l'Ente. La grande scommessa sarà quella di potenziare il turismo culturale ed enogastronomico della città coinvolgendo insieme: Amministrazione, Proloco, Scuole, Associazioni, Strutture ricettive e commerciali. Le azioni in programma sono:

- **Ampliamento del Museo Lorenzo Ferri** per migliorare l'offerta verso il fruitore, le scuole e il territorio, rafforzando la collaborazione con il Sistema Museale Territoriale dei Monti Prenestini e della Valle del Giovenzano (Pre.Gio) e la collaborazione con il Servizio Civile, strumento indispensabile e valore aggiunto per la crescita del Museo;
- **Realizzazione del Parco Archeologico Comunale in zona Colle Palme**, che sarà caratterizzato da un luogo adibito alla conoscenza del patrimonio archeologico della città, realizzato partendo dallo studio dei siti di interesse archeologico e dei materiali in essi rinvenuti, e da una parte ludico-ricreativa;
- **Attenzione verso il materiale del Museo della Civiltà Contadina**, con il supporto di una ricerca storico-antropologica delle fonti scritte e orali che potranno aiutare a realizzare un contributo utile per chi vorrà trattare questo tema, per la crescita formativa degli studenti del territorio e per la creazione della Sezione Locale che spieghi le tre principali fonti di ricchezza che hanno caratterizzato il territorio dal 1900 al 1970 (Baco, Tabacco e Castagna);
- **Miglioramento del Teatro Comunale** che faciliti la crescita dell'offerta considerando il grande potenziale che ha rispetto al territorio limitrofo;
- **Riqualificazione di Palazzo Leoncelli**;
- **Strutturazione di un Percorso Liberty** ben definito e riconoscibile in continuità con il lavoro già fatto, creando una sensibilità e una conoscenza del cittadino verso il carattere artistico distintivo della città;
- **Realizzazione del progetto "Bandiera Lilla"** dove i luoghi e le manifestazioni culturali possano essere accessibili e di interesse per tutti;
- **Realizzazione di un Festival Musicale** in memoria di quella che è stata una tra le grandi potenzialità di Cave, aperto a tutte le generazioni e a tutte le tipologie di musiche esistenti nel territorio;
- **Miglioramento della Segnaletica Turistica**, anche con l'utilizzo di supporti multimediali, che renda facile la fruibilità dei luoghi di interesse;
- **Realizzazione di Percorsi Naturalistici** che possano far ammirare il grande patrimonio del Comune di Cave;
- **Realizzazione e digitalizzazione dell'Archivio Storico Comunale** per una migliore fruibilità;

- Attenzione verso il Patrimonio Artistico della Città e la sua conservazione nel tempo.

ISTRUZIONE

Referente politico: Silvia Baroni

Delega: Assessore

Il sistema dell'istruzione nei suoi diversi gradi svolge un ruolo fondamentale nella formazione del cittadino di domani, ma soprattutto nell'affermazione di un insieme di valori in cui la comunità si specchia, attivando il ruolo fondamentale della famiglia, le risorse e le potenzialità individuali dei nostri bambini e ragazzi, in una visione integrata dei diversi sottosistemi. L'ente locale è chiamato a garantire risorse e progettualità, nell'integrazione con le realtà locali, nella valorizzazione del territorio e della sua storia, nella capacità di proiezione nella realtà europea. A questo proposito si porterà avanti il percorso di "SINERGIA" che si prefigge di sostenere l'attività delle scuole del territorio (asilo nido, infanzia statale e paritaria, primaria, secondaria di 1° e 2° grado) per far sì che gli attori di questa realtà: scuola, famiglia ed ente, camminino insieme verso lo stesso punto di arrivo, la formazione del futuro cittadino consapevole e ben inserito nel contesto sociale.

Nell'ASILO COMUNALE si cercherà di mantenere un ambiente consono all'utilizzo e adeguato a bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Nelle scuole dell'INFANZIA sarà data importanza alla frequenza costante, perché è assodato che già a partire da questa fascia di età si costruiscono le basi per una crescita armonica e per lo sviluppo della personalità di ogni alunno. Si continueranno, pertanto, a sostenere i progetti dell'Infanzia Statale e della scuola paritaria attraverso l'attivazione e continuazione di un progetto di integrazione scolastica e di dialogo con le famiglie.

Per la scuola PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO l'Amministrazione sosterrà, in continuo legame sinergico con l'istituzione scolastica, il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole e il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere e dell'informatica. Ciò verrà realizzato attraverso il Piano Diritto allo Studio già esistente che verrà potenziato ancora di più per facilitare e agevolare la frequenza nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo a tutti i minori in pari misura, cercando di **contenere l'inadempienza dell'obbligo scolastico**, di attivare interventi atti a favorire la sperimentazione didattica ed educativa e l'innovazione metodologica, di garantire un'adeguata assistenza, con personale qualificato, finalizzata alla migliore integrazione degli alunni disabili, assicurare a tutti gli alunni residenti i servizi scolastici necessari come servizio mensa e scuolabus. Verranno, inoltre, garantite le relazioni col territorio (Museo Civico, Biblioteca Comunale, Patrimonio storico-artistico e naturale). Si continuerà nel progetto di riqualificazione e messa in sicurezza delle strutture e dei servizi scolastici, come è stato fatto in questi anni, destinando specifiche risorse secondo una scala di priorità. Per le scuole SECONDARIE DI SECONDO GRADO considerando che la loro presenza è importante per il Comune di Cave, si cercherà di fare rete, migliorando la collaborazione a fronte di progetti che portino ad un perfezionamento del tessuto comunale e alla crescita professionale dei ragazzi.

AMBIENTE

Referente Politico: CRISTIAN MAGGI

Delega: ASSESSORE

Siamo di fronte ad una sfida enorme per il nostro futuro e per il futuro di chi verrà dopo di noi. Oggi più che mai l'ambiente e il territorio vanno protetti.

E' necessario perseguire una politica per l'ambiente moderna e capace di incentivare comportamenti virtuosi nelle istituzioni, nelle imprese e nella Società civile; con una gestione dei rifiuti in linea con i principi dell'economia circolare e con la partecipazione sempre più attiva della cittadinanza. Sono inoltre necessarie misure incisive per la protezione del territorio dalle azioni eccezionali e dalle condizioni di dissesto in cui esso versa, con le quali avremo purtroppo a che fare nei prossimi decenni. Le azioni riguardano:

-**Tariffa puntuale:** un prezzo che nasce dal sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dalla singola utenza (domestica e non domestica), che consente di determinare una tariffa proporzionale, almeno in parte, alla fruizione del servizio di raccolta rifiuti. Per conseguire l'obiettivo verrà elaborato un regolamento apposito; effettuate migliaia di misurazioni sui conferimenti dei cittadini per elaborare delle statistiche che hanno la stessa funzione degli indici sintetici tributari per individuare l'evasione (in questo caso l'elusione del conferimento); infine l'installazione degli apparati per la misurazione del conferimento dell'indifferenziato in prima battuta. L'obiettivo futuro è rendere puntuale il calcolo per ogni tipologia di rifiuto.

-**Compostaggio cittadino:** la frazione organica risulta essere quella di maggior costo per lo smaltimento ma allo stesso tempo quella che genera maggiori opportunità per la cittadinanza. L'obiettivo di ridurre la frazione organica si realizzerà tramite due strade: 1. la promozione continua all'adozione di compostiere domestiche per le famiglie; 2. l'installazione della compostiera comunale presso l'isola ecologica, che permetterà lo smaltimento della frazione organica presso il punto di raccolta cittadino senza doverlo trasportare e smaltire all'esterno. Inoltre ne risulterà, come nel caso della compostiera domestica, compost utile per l'attività agricola, una vera e propria seconda vita del rifiuto riciclabile quindi al 100%.

-**Nuove zone di raccolta di prossimità** per migliorare il recupero di oli esausti, toner e batterie;

- **Implementare i raccoglitori per mozziconi di sigarette** presenti sul territorio, proseguendo la campagna di sensibilizzazione dei cittadini rispetto questo tema.

- **Monitoraggio e contrasto abbandono Rifiuti** Attraverso il potenziamento del sistema di video sorveglianza, utilizzo di fototrappole e piano di azione comune organizzato con la polizia locale e le altre forze dell'ordine.

- **Mappatura degli alberi esistenti e interventi di forestazione;**

- **Stesura di un piano di valutazione dei rischi ambientali** in collaborazione con enti locali, istituzioni universitarie e professionisti;

- **Potenziamento degli strumenti a disposizione della Protezione Civile**, ricostruzione toponomastica e pianta della Città di Cave in digitale;

- **Sensibilizzazione della cittadinanza ai temi di tutela ambientale** mediante azioni formative coadunate da scuole ed associazioni;

- **Adozione di aree verdi** da parte di associazioni, attività commerciali ed altri soggetti privati (Green Sharing);

- **Cave Plastic-Free:** Eliminazione delle plastiche monouso negli edifici pubblici - Sensibilizzare gli esercizi commerciali alla sostituzione della plastica con materiali eco-compatibili, promozione utilizzo prodotti monouso biodegradabili nelle feste Patronali, sagre e in tutti gli eventi gastronomici svolti nel nostro comune.

- **Monitoraggio territoriale dell'inquinamento atmosferico:** controlli tasso d'inquinamento dell'aria in collaborazione con l'ARPA ed implementazione degli interventi attraverso il risparmio e l'efficientamento energetico per riduzione delle emissioni di CO2;

- **Progetti finalizzati alla riduzione dei rifiuti e dello spreco alimentare.**

- **Miglioramento decoro urbano** attraverso l'installazione di nuovi cestini dedicati alla raccolta differenziata nei principali luoghi di interesse.

- **Tutela monumento naturale Parco Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano** : il complesso rappresenta da sempre il cuore verde di Cave , verranno messe in campo quindi diverse azioni volte al miglioramento della fruibilità del parco e della fonte potenziandone le strutture presenti come ad esempio nuovi giochi per bambini o percorsi didattici.

- **Giornate Ecologiche** : durante ogni annualità saranno svolte diverse giornate ecologiche in collaborazione con associazioni e cittadini al fine di rendere partecipe la popolazione e migliorare il decoro urbano.

- **Prevenzione abbandono ingombranti** : con cadenza bimestrale saranno indicate delle giornate in cui sarà allestito un punto di raccolta di raee e materiali ingombranti, tale punto di raccolta ruoterà rispetto I diversi quartieri del comune per agevolare I cittadini che non possono raggiungere l'isola ecologica.

GEMELLAGGIO

Referente Politico: Angelo Lupi

Delega: Sindaco

Si cercherà di rafforzare ancora di più le relazioni già esistenti con la città gemella di Cateau Cambresis, potenziando gli scambi culturali dell'Amministrazione, delle Scuole e delle Associazioni e si procederà ad instaurare altri rapporti con città nazionali e internazionali che con Cave hanno un percorso storico-artistico, naturalistico e antropologico in comune.

BILANCIO E PATRIMONIO

Referente Politico: ROBERTO URBANI

- **Applicare tutti quei canoni che nel tempo non sono stati messi in atto a causa della mancanza di tempo necessaria alla progettazione e applicazione verso i contribuenti interessati;**
- **Lavorare per un'amministrazione a misura di utente** significa aumentare costantemente la trasparenza dell'istituzione, rendere più semplice il rapporto tra cittadino e uffici comunali;
- Riduzione progressiva dell'anticipazione di tesoreria;
- Avviare campagne di sensibilizzazione sul corretto svolgimento della differenziata insieme alla delega all'Ambiente per una riduzione progressiva della TARI
- Strutturare il nuovo ufficio tributi del Comune a seguito dell'uscita dal concessionario della riscossione tramite:
 - a) l'assunzione di nuove risorse;
 - b) la formazione continua delle risorse presenti;
 - c) l'abilitazione delle risorse interne come funzionari della riscossione e seguire quindi i tributi dall'inizio alla fine anche nella fase di riscossione coattiva nel caso di inadempimento, per disincentivare l'evasione tramite azioni decise nei confronti di soggetti che scelgono di evadere in modo reiterato;
 - d) migliore efficienza delle entrate, tramite la semplificazione nella comunicazione verso i cittadini, utilizzando insieme alla postalizzazione anche strumenti digitali come la PEC per le notifiche;
 - e) ottimizzare la banca dati tributaria TARI e IMU per stimare oneri precisi e corretti in base alla reale proprietà degli utenti;
 - f) attivazione del cassetto fiscale del cittadino per la consultazione in tempo reale della posizione tributaria e la possibilità di ravvedimento per anticipare l'emissione del ruolo con sanzioni ed interessi

- g) attivare la domiciliazione bancaria per il pagamento dei tributi prevedendo uno sconto per i cittadini che aderiranno come previsto dall'art.118 del DL 34/2020
- Razionalizzazione dei costi tramite la ritrattazione di tutti i contratti in essere, dalle utenze ai servizi fino alle forniture
 - Digitalizzare in modo massivo tutte le procedure della PA e dare la possibilità di eseguire qualsiasi servizio da remoto ad ogni utente
 - Alienazione del patrimonio disponibile sulla base delle direttive ATER
 - Messa a reddito di tutto il patrimonio disponibile e controllare costantemente l'andamento del saldo delle locazioni
 - Monitoraggio costante e partecipazione ad ogni bando che potrebbe portare risorse per l'ente (GAL, POR Europei, ANCI, Regione Lazio, LazioCrea, LazioInnova, Ministeri ecc.)

SPORT

Referente Politico MASSIMILIANO PULCINI

La nostra Città ha una lunga e consolidata tradizione e partecipazione sportiva fatta di importanti successi, di società sportive consolidate ed una cultura allo sport che ha radici profonde che vanno sostenute e sviluppate per la cittadinanza, per l'inclusione, per la salute dei cittadini. AZIONI PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT

- Nel contesto del nuovo PUCG è prevista la **realizzazione di un "Polo dello Sport"** dislocato in particolare su due aree: nella zona antistante il Cimitero Comunale e in zona Speciano;
- **Realizzazione di un Palazzetto dello Sport** (Zona Via Falcone e Borsellino) per le attività sportive al chiuso;
- **Nuovo impianto di illuminazione e miglioramento locali Stadio Comunale;**
- **Istituzione della Settimana dello Sport** con l'organizzazione di tornei internazionali delle principali discipline sportive: calcio, basket, pallavolo.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Referente Politico: MASSIMILIANO RENZI

Delega ASSESSORE

Smart non sono solo le grandi metropoli, ma anche piccole realtà come Cave. C'è un nuovo concetto di sviluppo - Smart Land, letteralmente, territorio intelligente. Un territorio che mira ad essere intelligente, brillante, attrattivo, nel senso che ambisce a distinguersi dagli altri luoghi, diventando inclusiva, dal punto di vista sociale, efficace nella sua governance, sostenibile nel suo sviluppo, attenta ed equilibrata nella valorizzazione delle sue peculiarità paesaggistiche, innovativa nelle sue infrastrutture.

Cave, grazie alla propria tradizione, alla propria storia ed al potenziale umano che può offrire, ha spunti considerevoli per la rinascita del proprio territorio e per una qualità di vita migliore, tenendo sempre in debita considerazione le caratteristiche del nostro Paese. Si deve lavorare in una forma di sviluppo finalmente organico che segua l'idea di "metropoli diffusa", prendendo le distanze dalle logiche localistiche che troppo spesso caratterizzano gli interventi dei comuni e degli enti locali stessi. Il paesaggio ed i saperi devono essere preservati e valorizzati. Ogni scelta sulle strutture ed infrastrutture sarà fatta rispettando l'ambiente: l'uso del suolo, la gestione dei rifiuti, l'edilizia, le reti di trasporto. L'identità del luogo è chiara, riconosciuta, appartiene a chi ci abita ed è adeguatamente diffusa sul web e sui nuovi media, attraverso i quali promuovere l'immagine ed i servizi di tutto il territorio, valorizzare il

patrimonio culturale e delle tradizioni attraverso la rete delle Associazioni culturali e di promozione turistica per una strada comune di marketing territoriale;

In un territorio smart lo sviluppo economico segue direttrici condivise tra cittadini, amministratori, imprese e tutti i portatori d'interesse che operano sull'area, le esigenze specifiche di ogni zona si coniugano con le più alte linee guida di crescita europee e nazionali, e quindi:

- **creatività e la formazione** continua sono alla base dell'innovazione: garantire pieno accesso a reti informatiche e tecnologiche perché imprese fornitrici, finanziatori e amministratori pubblici, siano continuamente coinvolti in un ambiente tecnologicamente adeguato alla competitività, e quindi; semplificazione e digitalizzazione dei processi e delle procedure di visione strategica a lungo termine;
- **costituzione di una rete di impresa** al fine di collaborare in forme ed ambiti attinenti le singole attività attraverso la cooperazione fra più imprese, scambiando informazioni e/o prestazioni di natura commerciale, tecnica o tecnologica e/o realizzando, in comune, determinate attività attinenti l'oggetto di ciascuna impresa; ciò al fine di accrescere, individualmente e collettivamente, la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle imprese partecipanti;
- **incentivare accordi con privati e centri di formazione** per la costituzione di incubatori, acceleratori, coworking e FabLab;
- **favorire processi partecipativi con la cittadinanza** sia sulle opere pubbliche che sulle campagne di sensibilizzazione e formazione;
- **supporto concreto alle attività produttive del nostro Comune**, nei limiti delle competenze assegnate all'Ente comunale dalla legislazione vigente, e quindi:

Iniziative per facilitare l'accesso al micro-credito in sinergia con le associazioni di categoria e gli enti preposti;

Consolidamento dei rapporti con il Centro per l'Impiego al fine di individuare percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

Collaborazione con le associazioni del settore, in eventuale associazione con comuni limitrofi, per la promozione e gestione di uno sportello dedicato alla formazione e supporto per la partecipazione delle Aziende locali a progetti di finanziamento, sviluppo e commercializzazione dei prodotti tipici;

Potenziamento e rinnovamento degli eventi di promozione dei prodotti locali attraverso la realizzazione di fiere, mercati e mercatini in area centro storico, con la partecipazione di artigiani e commercianti locali;

Intensificare i rapporti tra le Associazioni di categoria per un progetto di sviluppo condiviso che contempra anche le potenzialità offerte dal turismo sul nostro territorio;

Studio e realizzazione di forme associative tra i vari settori commerciali per la promozione di sconti e agevolazioni nelle vendite;

Promozione dell'agricoltura e delle attività connesse e realizzazione del mercato a KM0;

La nascita di nuove attività produttive nella nostra Città, sarà incentivato dalla valorizzazione e difesa delle realtà produttive già esistenti e dallo stimolo a nuove possibilità di investimento per l'agricoltura, l'artigianato, la cultura, le attività turistiche, le produzioni agro-alimentari ed i servizi alla persona al fine di favorire concretamente l'aumento del livello occupazionale.

LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Referente politico: Giulio Beltramme.

Delega. Assessore

Con la ratifica del PUGC sono state definite le linee fondamentali per sviluppo urbanistico ed edilizio della Città di Cave, che vedranno coerente e successivo sviluppo nel corso degli anni. Attraverso questo fondamentale strumento di pianificazione è stata delineata concretamente, ben al di là dell'ottica dell'intervento puntuale, un'idea di Città progettata nel futuro, verificata in ogni elemento nel complesso iter sovracommunale che ha condotto alla sua approvazione. Fra i nostri principali obiettivi ci sono la manutenzione della città, il suo decoro, la capacità di conservare ciò che viene realizzato. Da questo punto di vista abbiamo il compito di operare puntando su soluzioni tecniche innovative e su un attento equilibrio territoriale e ambientale. Per i lavori pubblici si rinvia allo schema di programma triennale dei lavori pubblici riportato in calce al presente documento.

POLITICHE SOCIALI

Referente Politico: ROBERTA VECCHI

Delega: ASSESSORE

In continuità rispetto alle azioni finora intraprese, l'impegno dell'Amministrazione sarà concentrato a **consolidare i livelli di assistenza raggiunta**, implementandola con nuove iniziative, al fine di mettere a disposizione del cittadino strumenti sempre più efficienti ed interventi sempre più tempestivi. **Le politiche sociali non riguardano soltanto le persone in difficoltà bensì l'intera comunità**, mettendo al centro degli obiettivi programmatici le persone ed il loro star bene.

Il ruolo dell'Amministrazione deve essere quello di intercettare i bisogni della comunità promuovendo e sostenendo la rete delle associazioni presenti sul territorio. Nell'attuale fase sociale ed economica ogni sforzo sarà finalizzato a dare un aiuto concreto ad anziani, famiglie e giovani, che rappresentano, a tutti gli effetti, passato, presente e futuro della nostra comunità.

In linea con la complessiva riforma regionale che ha riguardato il terzo settore, l'amministrazione intende sostenere le associazioni presenti sul territorio affinché possano contribuire e favorire la crescita sociale della nostra comunità, a necessario supporto delle attività istituzionali. Per le ragioni espresse e ai fini degli obiettivi programmatici da attuare, si ritiene opportuno procedere con specifiche azioni di indirizzo e di progetto di seguito elencate:

- **procedere all'attuazione della Consulta Comunale del Terzo Settore**, istituita con delibera di Consiglio Comunale n. 17/2012;
- **ripristinare la Giornata della solidarietà**, coinvolgendo, in particolare, la Caritas, la Protezione Civile, la CRI e le varie associazioni esistenti nonché le attività commerciali nella raccolta e nella consegna delle donazioni;
- **censire le associazioni** già presenti sul territorio e supportarle per la realizzazione di progetti a beneficio della Comunità;
- **perseguire sullo sviluppo e la crescita dei servizi già in essere** come il Centro Diurno per minori, l'Asilo Nido e lo Sportello Famiglia nati per il sostegno alle famiglie e la prevenzione delle fragilità;
- **attivare uno sportello dedicato** ad adolescenti/giovani per la prevenzione per ogni tipo di abuso;
- **attuare specifici progetti formativi** a favore delle famiglie e docenti sull'inclusione, sui pericoli dell'web e sulla prevenzione degli abusi di ogni genere;
- **promuovere convenzioni con istituti bancari per agevolazioni nei confronti dei portatori di handicap** e crediti agevolati ai giovani per studio/lavoro;
- **ottimizzare le agevolazioni fiscali/tributarie a favore delle fasce deboli**;
- **collaborare con strutture e agenzie** per iniziative che rendono più accessibili i servizi turistici per coloro che necessitano di assistenza socio-sanitaria;

- **attivare specifiche iniziative e progetti a favore degli anziani e dei diversamente abili** per migliorare e rendere piacevole il tempo libero, la socializzazione e l'inclusione sociale anche attraverso la realizzazione degli orti sociali;
- **favorire**, in una prospettiva di inclusione e di pari opportunità, per tutte le persone con disabilità, **il processo di sviluppo verso l'autonomia e l'indipendenza;**
- **attivare progetti di servizio civile** anche per assistenza ad anziani ed ai diversamente abili e progetti utili alla collettività (PUC) in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni;
- **rilanciare il baratto amministrativo**, già regolato da apposito regolamento, consentendo il superamento di interventi di assistenzialismo, favorendo attività di pubblica utilità e borse lavoro;
- **promuovere manifestazioni che coinvolgano i giovani**, compreso il Consiglio dei giovani quale strumento di partecipazione alla vita politica e civica del comune ed attivare strumenti di partecipazione civica che coinvolgano anche studenti della scuola primaria e secondaria;
- **attivare ogni altra azione** che possa concorrere al perseguimento di più elevati livelli di servizio e di **supporto a favore di giovani, anziani e famiglie.**

SANITA'

Referente Politico: RITA DAPPI - Consigliere Delegato

L'emergenza sanitaria ha comportato oltre alle problematiche legate alla gestione dell'emergenza, anche problematiche per gli utenti nell'erogazione dei Servizi da parte dell'Asl. Il Comune ha provveduto alla riapertura del Presidio di Cave, garantendo l'utilizzo temporaneo dei locali adibiti al Centro Diurno per consentire la campagna vaccinazione antinfluenzale, e proseguirà, per quanto di competenza, anche attraverso l'utilizzo del Palazzetto della Salute ed in conformità delle prescrizioni **anticoovid**, ad organizzare iniziative per Screening specialistici sulla persona, per promuovere la salute, attraverso giornate a tema per conoscere il proprio corpo e tutto ciò che ruota intorno ad esso, per educare i ragazzi ad un approccio di rispetto per se stessi (vedi le dipendenze e autolesionismo) e per gli altri, per assicurare e garantire nell'emergenza sanitaria una giusta e tempestiva attenzione, considerandola come priorità in una pianificazione di interventi, sia umani che economici, tali da non arrecare danno fisico-psichico alla persona, per la tutela della salute attraverso risorse destinate a potenziare gli standard dei servizi socio - sanitari.

1.1 Quadro delle condizioni esterne.

In merito all'analisi delle condizioni esterne si ritiene significativo riportare alcuni aspetti tracciati nel Documento di Economia e Finanza 2020:

“L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e

di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno.

Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 sriderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica. **La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali.** Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le notevoli differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un vantaggio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi. Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederebbero uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati, incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

1.1.1 LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

A decorrere dal 2019, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, il legislatore ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. In particolare, la normativa vigente assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, stabilendo l'obbligo del rispetto:

- dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente

Per le regioni a statuto ordinario, tenendo conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018, concernente il 'concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale', è stato previsto il rinvio al 2021 delle nuove regole, al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica per realizzare una parte del concorso alla manovra previsto a loro carico, pari a 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020. In attuazione dell'accordo del 15 ottobre 2018 la Legge di Bilancio 2019 ha previsto che le regioni a statuto ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020.

A livello centrale, il percorso di riforma del bilancio di Stato avviato nel 2009 è stato completato dai provvedimenti adottati nel 2018, con alcune disposizioni riguardanti la struttura del bilancio dello Stato e la disciplina delle gestioni contabili operanti in tesoreria. Sono ancora in corso di sperimentazione il nuovo piano dei conti e il nuovo concetto di accertamento qualificato. Approfondimenti su questi temi sono illustrati nel Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica allegato al presente Documento di programmazione.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto, a livello di singolo ente, degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del cd. 'doppio binario';
- una semplificazione, a livello di singolo ente, degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;

la possibilità di programmare, a livello di singolo ente, le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati plurenni;

- il rispetto, a livello di comparto, degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione, prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio".

In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti.

In attuazione di tale quadro normativo, la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto, a decorrere dall'esercizio 2018, a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF. L'analisi dei dati trasmessi dagli enti territoriali alla BDAP, triennio 2018-2020 e 2019-2021, ha dato, per ciascun anno degli esercizi di riferimento, riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti. In altri termini, l'analisi dei dati a livello di comparto ha evidenziato un eccesso di entrate finali (senza utilizzo avanzzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) rispetto alle spese finali.

Nel caso in cui, al contrario, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP fosse emerso il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali (senza utilizzo avanzzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe provveduto a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti previsti dalla legislazione e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

In analogia alle verifiche ex ante sopra richiamate, essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati).

Contestualmente alla semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e alle misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio iniziano a vedersi i primi segnali di ripresa degli investimenti sul territorio. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, quasi sempre negativo negli anni successivi alla crisi del 2009, è tornato ad essere lievemente positivo nel 2018 (+0,3 per cento). D'altro canto, il settore istituzionale nel suo complesso registra un moderato disavanzo di bilancio (-0,1 per cento del PIL), pur mantenendosi in una situazione di progressiva discesa del debito, il quale ha raggiunto un livello pari al 4,8 per cento del PIL nel 2019.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 202016 rafforza ulteriormente le rilevanti misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel triennio 2017-2019. In particolare, nell'individuare il comparto e l'iter di individuazione degli enti beneficiari, ha previsto:

- contributi per piccole opere riferite ad interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile in favore dei comuni, nel limite complessivo di 500 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 (art. 1, c. da 29 a 37);
- contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore dei comuni, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 140, L. n. 145/2018, nel limite complessivo di 100 milioni nell'anno 2021, 200 milioni nell'anno 2022 e 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art.1, c. 38);
- contributi per la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana in favore dei comuni, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 250 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art.1, c. 42 e 43);
- contributi per investimenti in mobilità ciclistica a favore dei comuni e delle unioni di comuni, nel limite complessivo di 50 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024 (art.1, c. da 47 a 50);
- fondo investimenti enti territoriali, nel limite complessivo di 400 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art. 1, c. da 44 a 46);
- contributi per messa in sicurezza, ristrutturazione o costruzione di asili nido, nel limite complessivo di 100 milioni annui per il triennio 2021-2023 e 200 milioni per il periodo 2024-2034 (art. 1, c. da 59 a 61);

- contributi per infrastrutture sociali a favore dei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 75 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 (art. 1, c. 311);
- contributi per progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti territoriali, nel limite complessivo di 85 milioni per l'anno 2020, di 128 milioni per l'anno 2021, di 170 milioni per l'anno 2022 e di 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art. 1, c. da 51 a 58);
- contributi per manutenzione straordinaria rete viaria a favore di province e città metropolitane, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 1076, L. n. 205/2017, nel limite complessivo di 60 milioni per l'anno 2020, 110 milioni nell'anno 2021 e 275 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, c. 62 e ss.mm.);
- contributi per manutenzione straordinaria scuole a favore di province e città metropolitane, nel limite complessivo di 90 milioni per gli anni 2020 e 2021 e 225 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, commi 63 e 64 e ss.mm.).

1.2. Il "Decreto Fiscale" e la Legge di Bilancio 2020: le principali misure di interesse dei Comuni.

La Legge di Bilancio e lo strumento, previsto dall'art. 81 della Costituzione italiana, attraverso il quale il Governo, con un documento contabile di tipo preventivo, comunica al Parlamento le spese pubbliche e le entrate previste per l'anno successivo. Con la legge di bilancio, a differenza della legge di stabilità, non si possono introdurre nuove spese e tributi, salvo che non vi sia previa indicazione delle necessarie coperture finanziarie.

Proprio con la Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione", sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Grazie alla riforma operata dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016, la legge di bilancio costituirà un unico testo legislativo con la legge di stabilità.

Le disposizioni recate dalla Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, (Legge di Bilancio 2017), sono finalizzate, in attuazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a disciplinare, per le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, in sostituzione delle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, l'obbligo di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio. In particolare, a decorrere dal 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, viene richiesto ai predetti enti di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza.

Il "Decreto Fiscale"

La Legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione con modificazioni del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 24-12-2019, reca una serie di importanti disposizioni urgenti in materia fiscale che presentano un impatto in termini contabili e finanziari sugli Enti Locali. Sulla base di una elaborazione redatta dal responsabile del Settore Finanze si riassumono di seguito i principali aspetti contabili e finanziari di interesse per gli enti locali, con relativa nota di commento, riguardanti i seguenti articoli:

Legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 - "Decreto Fiscale"		
Art.	Oggetto	Nota di commento
10-bis	Estensione del ravedimento operoso	Per effetto dell'abrogazione del comma 1-bis dell'art. 13 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 si amplia l'operatività del c.d. ravedimento operoso ai tributi locali, con tale istituto i contribuenti possono regolarizzare omessi o insufficienti versamenti beneficiando della riduzione delle sanzioni (da 1/10 a 1/5 della sanzione minima).
34	Compartecipazione	E' stato prorogato al 2021 il riconoscimento ai Comuni del 100% dei tributi statali riscossi a titolo di accertamento nell'anno

	comunale al gettito accertato	precedente a seguito di segnalazioni qualificate dei Comuni. Lo stanziamento delle risorse nel capitolo del Ministero dell'Interno è pari ad € 17 milioni.
38	Imposta municipale propria per le piattaforme marine	Dal 2020 è istituita, in sostituzione di ogni altra imposizione immobiliare locale ordinaria sugli stessi manufatti, l'imposta immobiliare sulle piattaforme marine (IMPI) avente ad oggetto le piattaforme emerse destinate alla coltivazione di idrocarburi site entro i limiti del mare territoriale. L'aliquota d'imposta è pari al 10,6 per mille, di cui 7,6 per mille riservata allo Stato e 3 per mille al Comune. I Comuni cui spetta il gettito di tale imposta sono individuati con Decreto MEF entro il 23 aprile 2020. Per l'anno 2020, l'imposta (stimata in circa 30 milioni di euro) sarà versata in un'unica soluzione, entro il 16 dicembre, allo Stato, che sulla base di una comunicazione del MEF al Ministero dell'Interno, provvederà a ripartire il gettito ai Comuni.
42	Fusioni e associazioni di comuni - incremento del Fondo per la fusione di Comuni	La dotazione finanziaria dei contributi straordinari previsti dall'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, istituiti per incentivare i processi di fusione dei Comuni, è stata incrementata di 30 milioni di euro (stante l'insufficienza registrata per effetto di ulteriori 27 fusioni intervenute). I contributi sono erogati dallo Stato per i dieci anni successivi alla fusione e sono commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli Comuni oggetto di fusione.
46	materia di fiscalità regionale e locale - riordino fiscalità regionale	Rinvio al 2021 dell'entrata in vigore dei nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, relative ai livelli essenziali di assistenza e delle prestazioni, come disciplinati dal D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68.
46 comma 1-bis	Disposizioni in materia di fiscalità regionale e locale - Aumento imposta di soggiorno per i Comuni capoluogo ad alta presenza turistica	Elevato il limite dell'imposta di soggiorno da 5 euro a 10 euro per notte per i Comuni capoluogo di Provincia che, in base ai dati ISTAT, hanno registrato presenze turistiche 20 volte superiori a quello dei residenti. L'elenco di tali Comuni è individuato con provvedimento del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il MEF entro 30 gg. dall'entrata in vigore della legge di conversione al DL fiscale 2019
47	Disposizioni sul trasporto pubblico locale	Dall'anno 2020 viene introdotta una variazione delle modalità di riparto del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale per cui ciascuna Regione. Silita pertanto l'introduzione del parametro dei costi standard al 2021.
49	Revisione degli interventi finanziabili dai contributi statali	contributi statali per la realizzazione di opere pubbliche, introdotti dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, assegnati per ciascun anno dalle Regioni a statuto ordinario ai Comuni possono essere utilizzati anche per le seguenti materie: <ul style="list-style-type: none"> • viabilità e trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; • messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa (finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni); • progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili; • infrastrutture sociali; • bonifiche ambientali dei siti inquinati.
57 commi 1, 1-bis	Disposizioni in materia di Enti locali - Ridefinizione e aumento del Fondo di Solidarietà Comunale	Il comma 1 prevede la modifica della lettera c) del comma 449 dell'art. 1 della L. n. 232/2016 (Legge di bilancio 2017) viene ridefinito il sistema perequativo delle risorse correnti destinate a Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario tramite il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC). In assenza di tale ridefinizione, le risorse perequate sarebbero dovute passare dal 45% del 2019 all'85% del 2020 rendendo difficile se non impossibile l'impatto in termini di bilancio per molti Comuni. Il percorso riformato prevede un aumento della perequazione del 10% annuo, di cui un aumento del 5% annuo della quota di FSC

		<p>perequata, fino a raggiungere il 100% nel 2030, e un aumento del 5% annuo delle risorse oggetto di perequazione (che passerà dall'attuale 50% della capacità fiscale complessiva dei Comuni, pari a circa 14 Mld, fino al 100% nel 2029, pari a circa 28 Mld)</p> <p>Il comma 1-bis, lettera a) aumenta dal 2020 il FSC di 5,5 milioni annui da destinarsi specificatamente ai Comuni fino a 5.000 abitanti con un valore negativo dello stesso FSC, e nel limite massimo di 50.000 € per ciascun Comune; in caso di insufficienza di risorse il riparto avviene in misura proporzionale al valore negativo del FSC fino all'importo negativo di 100.000 €.</p>
57 comma 1- quater	Disposizioni in materia di Enti locali - Utilizzo economie da rinegoziazione mutui	<p>Modificato l'art. 7 comma 2 del D.L. n. 78/2015 prorogando dal 2020 al 2023 la facoltà concessa agli Enti Locali di utilizzare senza vincolo di destinazione, le economie di spesa derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui (e riacquisto di titoli obbligazionari emessi).</p> <p>A partire dal 2020, alle Regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali (art. 1, comma 2, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118), anche in forma societaria, cessano di applicarsi alcune norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi. Nello specifico cessano di avere efficacia i seguenti limiti / obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spesa per l'acquisto di carta (art. 27, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112) • spesa per consulenza, convegni e mostre, sponsorizzazioni, missioni e formazione (art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78); • spesa per acquisto e al noleggio di autovetture e buoni taxi (art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95); • l'obbligo di dare comunicazione delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario (art. 5, commi 4 e 5, della Legge 25 febbraio 1987, n. 67); • l'obbligo di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, comma 594, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244); • l'obbligo di attestare, con idonea documentazione da parte del responsabile del procedimento l'indispensabilità e l'indilazionabilità, e di far attestare la congruità del prezzo dall'Agenzia del demanio per poter procedere all'acquisto di immobili (art. 12, comma 1-ter, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98); • spesa per le locazioni passive e la manutenzione degli immobili (art. 24 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66) <p>Conseguentemente sono state abrogate le norme art 21-bis c. 2 D.L. n. 50/2017 (conv. L n. 96/2017) e art. 1 c. 905 L. n. 145/2018.</p>
57 commi 2, 2bis	Disapplicazione obblighi di contenimento delle spese	<p>Per l'anno 2020 il termine per la deliberazione delle tariffe e dei regolamenti Tari slitta al 30 aprile anziché alla data di deliberazione del bilancio di previsione.</p> <p>Fino a diversa regolamentazione disposta dall'ARERA e in attesa di una revisione complessiva del DPR 27 aprile 1999, n. 158, è prorogata la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio-ordinario di rifiuti prodotti e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.</p> <p>È stata prevista l'introduzione di tariffe TARI agevolate per le famiglie in condizioni economiche disagiate.</p>
57 -bis	Disciplina della Tari	

La Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160)

La legge di bilancio 2020, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019, si compone di 884 commi inseriti all'art. 1.

Fra le principali misure previste dalla Legge di Bilancio si segnalano la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2020 e le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati.
Sulla base di una elaborazione redatta dal responsabile del Settore Finanze si riassumono di seguito i principali aspetti contabili e finanziari di interesse per gli enti locali, con relativa nota di commento, riguardanti i seguenti commi:

Legge 27 dicembre 2019 n. 160 - Legge di bilancio 2020

Art. 1 commi	Oggetto	Nota di commento
854 855	Rinvio al 2021 del Fondo Garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali	È rinviata al 2021 la sanzione dell'accantonamento del Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC) previsto dall'art. 859 della L. n. 145/2018. Pertanto, gli Enti inadempimenti per il 2019 non sono tenuti ad adottare entro il 28 febbraio 2020 la delibera di Giunta di costituzione del FGDC.
848 849 850 851	Rettifica del Fondo di Solidarietà Comunale	Il Fondo di Solidarietà Comunale è incrementato di 100 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021, 300 milioni per il 2022, 330 milioni nel 2023 e 560 milioni dal 2024. Tale incremento è compensativo delle risorse decurtate, a titolo di concorso alla finanza pubblica dal 2019 ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014. È prevista anche una riduzione della dotazione annua del Fondo di 14,2 milioni dal 2020 come conseguenza dell'eliminazione della TASI. I Comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse saranno stabiliti con il DPCM di ripartizione del Fondo. Per il 2020 è prevista l'adozione del DPCM entro il 31 gennaio 2020.
38	Contributi ai Comuni per messa in sicurezza degli edifici e dei territori	Modifiche dell'art. 1 comma 139 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 comportanti: <ul style="list-style-type: none"> • aumento da 4,9 Miliardi a 8,8 Miliardi di euro delle risorse previste dal 2021 al 2034, così ripartiti: 350 milioni di euro per l'anno 2021, di 450 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, di 700 milioni di euro per l'anno 2026, di 750 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2027 al 2031, di 800 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2032 e 2033 e di 300 milioni di euro per l'anno 2034; • inclusione dell'efficientamento energetico degli edifici tra le opere finanziabili; • modifica dei termini di affidamento lavori e delle modalità assegnazione dei contributi; • riduzione del 5% in caso di mancata approvazione del piano urbanistico attuativo (P.U.A) e del piano di eliminazione Barriere architettoniche (P.E.B.A) entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Il comune beneficiario del contributo per il 2019 deve affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i seguenti termini che decorrono dal decreto del Ministero dell'Interno 06 marzo 2019 con cui è definito l'ammontare del contributo riconosciuto a ciascun comune: a) per le opere con costo inferiore o pari a 500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro 12 mesi; b) per le opere il cui costo è superiore a 500.000 euro e inferiore a 1.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro 18 mesi; c) per le opere il cui costo è superiore a 1.500.000 euro, l'affidamento dei lavori deve avvenire entro 22 mesi
39	Contributi ai Comuni	
42 43	Contributi ai Comuni per investimenti in	Fondi complessivi per 8,5 Miliardi di euro per il periodo 2021-2034 così ripartiti: 150 milioni di euro nell'anno 2021, 260 milioni di euro nell'anno 2022, 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.

	progetti di rigenerazione urbana	Con DPCM sono individuati i criteri e le modalità di riparto, nonché di monitoraggio e di recupero ed eventuale riassegnazione delle somme non utilizzate. Gli importi spettanti a ciascun beneficiario sono individuati con Decreto del Ministero dell'Interno. Fondi complessivi per 4 Mld di euro per il periodo 2025-2034 così ripartiti: 400 milioni di euro per ogni anno dal 2025 al 2034.
44 45 46	Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni	Sono destinati al rilancio degli investimenti nei settori dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Prevista la riduzione del 5% dei contributi attribuiti in caso di mancata approvazione del piano urbanistico attuativo (P.U.A) e del piano di eliminazione Barriere architettoniche (P.E.B.A), entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi spettanti a ciascun beneficiario sono individuati con Decreto del Ministero dell'Interno.
47 48 49 50	Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane	Fondo con risorse complessive di 150 milioni di euro per il periodo 2022-2024 così ripartiti: 50 milioni di euro ogni anno dal 2022 al 2024. Il Fondo finanzia il 50 % del costo complessivo degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane poste in essere da Comuni ed Unioni di comuni. Gli importi spettanti a ciascun beneficiario sono individuati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
51 52 53 54 55 56 57 58	Contributi agli Enti Locali per la progettazione definitiva ed esecutiva per messa in sicurezza del territorio	I contributi sono destinati al finanziamento della spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. Fondo con risorse complessive di 2,783 milioni, così ripartite: 85 milioni di euro per l'anno 2020, 128 milioni di euro nell'anno 2021, 170 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034. L'ente beneficiario del contributo deve affidare la progettazione entro tre mesi dalla data di emanazione del decreto ministeriale che determina l'ammontare del contributo. In caso contrario, il contributo è recuperato dal Ministero dell'Interno.
59 60 61	Fondo per il finanziamento di opere su edifici destinati ad asili nido	Fondi complessivi per 2,5 Mld di euro, così ripartiti: 100 milioni per gli anni 2021, 2022, 2023; 200 milioni per ciascun anno dal 2024 al 2034. Sono destinati alla messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Spetta ad un DPCM da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della Legge di bilancio 2020 l'individuazione delle modalità e procedure di trasmissione dei progetti, dei criteri di riparto del fondo, delle modalità di utilizzo e di recupero delle risorse. Gli importi spettanti a ciascun beneficiario sono individuati con Decreto del Ministero dell'Interno, da emanarsi entro 90 giorni dalla pubblicazione del summenzionato DPCM.
79 80	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Disposta per gli esercizi 2020 e 2021 la riduzione dell'accantonamento all'FCDE al 90% per i soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento (2019 per il 2020 e 2020 per il 2021) abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'art. 1 comma 859 lettere a) e b) della L. n. 145/2018, ovvero quando: • il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; • l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 D. Lgs. 231/2002 (di norma 30 giorni).

127	Rinnovo contrattuale del personale dello Stato	Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022 a seguito della verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815 della L. n. 160/2019 previo parere dell'Organo di Revisione gli Enti Locali possono ridurre il FCDE accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi (competenza + residui) e gli accertamenti. Modificato l'art. 1, comma 436, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 con definizione di nuovi importi degli oneri per la contrattazione stabiliti dall'art. 1, comma 436 della Legge di Bilancio 2019 per il triennio 2019-2021: a) 1.750 milioni di euro per il 2020 (in luogo dei 1.425 milioni attualmente previsti); b) 3.375 milioni di euro annui dal 2021 (in luogo dei 1.775 milioni attualmente previsti).
552	Indennità di funzione degli amministratori locali	Divieto di applicare incrementi ulteriori rispetto all'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti agli amministratori locali e già in godimento alla data di entrata in vigore delle vigenti disposizioni, fermi restando gli incrementi qualora precedentemente determinati secondo le disposizioni vigenti fino a tale data.
554	Contributo IMU / TASI	Per il triennio 2020-2022 confermato il contributo ai Comuni già disposto dall'art. 1 comma 895-bis della L. n. 145/2018, per l'importo complessivo di 110 milioni di euro annui. Tale contributo si aggiunge ai 190 milioni di euro annui per il periodo 2019-2033 disposti dall'art. 1, comma 892, della medesima L. n. 145/2018, il quale rappresenta per i Comuni percettori una entrata a destinazione vincolata.
555	Incremento ai 5/12 del limite delle anticipazioni di tesoreria enti locali	Per ogni anno dal 2020 al 2022 è stato disposto l'aumento da 3/12 a 5/12 del limite massimo del ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).
556	Anticipazioni di liquidità agli enti locali	Riproposizione delle anticipazioni di liquidità prevista dall'art. 1 c. 849-857 della L. n. 145/2018: le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possono concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali (nonché debiti fuori bilancio, previo riconoscimento degli stessi). L'anticipazione di liquidità: • è concessa entro il limite massimo di 3/12 delle entrate accertate nel 2018; • è presentata agli istituti finanziari entro il termine del 30 aprile 2020; • è utilizzata per il pagamento dei debiti per i quali è stata ottenuta entro 15 giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell'istituto finanziatore. • è rimborsata entro il termine del 30 dicembre 2020, o anticipatamente in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità, alle condizioni pattuite contrattualmente con gli istituti finanziari.
557	Debiti enti locali	Con decreto MEF da adottarsi entro il 28 febbraio 2020, sono individuate le modalità e i criteri per la riduzione della spesa per interessi sui mutui contratti dagli enti locali con gli istituti bancari e finanziari, anche mediante accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato.
da 738 a 783	Unificazione IMU / TASI	Dal 2020 è abolita la IUC è eliminata la TASI, resta la TARI, è introdotta la nuova IMU. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni; ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF.

		<p>I Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono adottare le delibere necessarie all'introduzione della nuova IMU entro il 30 giugno 2020; • dispongono di un anno per diversificare le aliquote entro i limiti previsti; dal 2021 dovranno agire entro le fattispecie tassativamente tipizzate dal decreto MEF, che metterà a disposizione un apposito applicativo così da facilitarne la lettura e la comprensione da parte dei contribuenti; <p>Tra le novità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, - l'anticipo al 2022 della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali, - l'introduzione di modalità di pagamento telematiche, - l'eliminazione della possibilità di avere due abitazioni principali, una nel comune di residenza di ciascun coniuge, - è precisato che il diritto di abitazione assegnata al genitore affidatario è considerato un diritto reale ai soli fini dell'IMU, - è permesso ai comuni l'affidamento, fino alla scadenza del contratto, della gestione dell'IMU ai soggetti ai quali, al 31 dicembre 2019, è affidato il servizio di gestione della vecchia IMU o della TASI, - è spiegato che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori, o, se antecedente, dalla data di utilizzo. <p>La riforma della riscossione locale permetterà agli enti locali di avere una corsa preferenziale per accedere all'anagrafe tributaria e alle banche dati di catasto e del pubblico registro automobilistico.</p> <p>Novità rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il versamento delle entrate deve essere effettuato direttamente sul conto corrente di Tesoreria, o su conti correnti postali intestati all'Ente, o con F24, o con la piattaforma Pagopa; • introduzione dei c.d. accertamenti esecutivi per le entrate locali (per i tributi erariali è previsto dal 2011) che consente all'avviso di accertamento di diventare titolo esecutivo decorsi 60 giorni dalla notifica (ovvero dal termine per la proposizione del ricorso); in tal modo, le misure cautelari (fermo amministrativo, ipoteca, ecc..) e le azioni esecutive possono essere attivate direttamente senza la preventiva notifica della cartella di pagamento (se il servizio è affidato all'Agenzia delle Entrate-Riscossione) o dell'ingiunzione fiscale (se il servizio è svolto direttamente dall'ente o affidato a società private concessionarie). È comunque prevista l'emissione di un sollecito di pagamento per importi fino a 10.000 euro, consentendo al contribuente di estinguere il debito entro 30 giorni ed evitare così le procedure esecutive e cautelari; • accesso alle banche dati fiscali quali Anagrafe tributaria, Agenzia Entrate, banche dati catastali e ipotecarie, PRA; • in assenza di una deliberazione dell'Ente, è ammessa a favore dei debitori in temporanea e obbligatoria difficoltà, la rateizzazione in base a scaglioni di debiti fino ad un massimo di 72 mensilità secondo il seguente schema: <ul style="list-style-type: none"> - nessuna rateizzazione per un debito fino a 100 euro; - rateizzazione in 4 rate mensili per un debito fino a 500 euro; - rateizzazione da 5 a 36 rate mensili per un debito compreso tra i 500 e i 20 mila euro; - rateizzazione fino a 72 rate mensili per un debito sopra i 20 mila euro; <ul style="list-style-type: none"> • sono definiti i nuovi costi a carico del debitore a titolo di riscossione, <p>elaborazione e notifica atti, attivazione fasi cautelari ed esecutive</p>
<p>da 784 a 815</p>	<p>Riforma della riscossione degli enti locali</p>	<p>È istituito dal 2021 il canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni nonché del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari e del canone per l'occupazione delle strade.</p> <p>Il presente canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.</p>
<p>da 816 a 847</p>	<p>Canone unico enti locali</p>	

		<p>Dal punto di vista formale sarebbe opportuno predisporre il bilancio 2020-2022 oppure, in caso di intervenuta approvazione, adottare una variazione di bilancio per gli esercizi 2021 e 2022 in modo da inserire tale nuova entrata di natura patrimoniale (titolo 3) in sostituzione alle suddette entrate di natura tributaria (titolo 1) e/o patrimoniale (titolo 3). Tuttavia, data la mancanza del conto finanziario della nuova entrata, è necessario attendere l'integrazione del piano dei conti da parte di ARCONET.</p> <p>Va altresì ricordato come con il DLgs 23/2011 il Legislatore introduceva l'imposta Municipale Secondaria che avrebbe dovuto sostituire alcune delle tasse e imposte di cui sopra, tale introduzione fu prima rinviata di anno in anno e poi abrogata con la Legge di bilancio 2016.</p>
876	<p>Modalità del ripiano del disavanzo di amministrazione</p>	<p>Il disavanzo di amministrazione degli enti territoriali, applicato al bilancio nell'esercizio precedente e non ripianato a causa del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni, può essere ripianato nei tre esercizi successivi, in quote costanti, con altre risorse dell'ente ovvero, sempre nei medesimi tre esercizi, in quote determinate in ragione dell'esigibilità dei suddetti trasferimenti secondo il piano di erogazione delle somme comunicato formalmente dall'ente erogatore, anche mediante sottoscrizione di apposita intesa con l'ente beneficiario.</p>

La Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178): norme di interesse per gli enti locali.

Risorse in favore degli enti in difficoltà finanziarie imputabili alle condizioni socio-economiche dei territori

Il Fondo per i comuni il cui deficit strutturale è imputabile alle caratteristiche socio economiche della collettività e del territorio (art.53 comma 1 DL 104/2020) è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2021 e di 50 milioni di euro per l'anno 2022; § l'incremento viene ripartito tra i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario (art. 243-bis TUEL);

Riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario

È prevista l'istituzione di due fondi unici per il finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. Nei fondi confluiscono i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse.

Norme contabili per gli enti territoriali

Si estende all'esercizio finanziario 2021 la vigenza di alcune deroghe contabili previste a favore degli enti territoriali per l'anno 2020 dal decreto-legge n. 18 del 2020. Si tratta, in particolare:

con riferimento al rendiconto 2020 è prorogata la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti.

per il 2021 è prorogata la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19. per il 2021 è prorogata la norma che consente alle Regioni e alle Province autonome di procedere alle variazioni del bilancio di previsione con atto dell'organo esecutivo in via di urgenza, salva successiva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare. Per le regioni a statuto ordinario e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Incremento risorse per il trasporto pubblico locale scolastico

È istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa, in sede di Conferenza unificata, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge sono definiti i criteri di riparto e le assegnazioni ai singoli comuni,

Fondo di solidarietà comunale per servizi sociali e asili nido

Incremento dotazione fondo solidarietà comunale per 217 milioni di euro per l'anno 2021, 356 milioni di euro per l'anno 2022, 451 milioni di euro per l'anno 2023, 547 milioni di euro per l'anno 2024, 642 milioni di euro per l'anno 2025, 744 milioni di euro per l'anno 2026, 803 milioni di euro per l'anno 2027, 861 milioni di euro per l'anno 2028, 920 milioni di euro per l'anno 2029 e 952 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030.

Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Risorse per i comuni di confine e costieri coinvolti nella gestione dei flussi migratori

Istituzione fondo, con una dotazione di 5 milioni per l'anno 2021, destinato ad erogare contributi in favore dei comuni di confine con altri Paesi europei e dei comuni costieri interessati dalla gestione dei flussi migratori. Si demanda ad un decreto ministeriale la definizione dei criteri e le modalità di concessione dei contributi anche ai fini del rispetto dei limiti di spesa.

Potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali.

Si potenzia il sistema dei servizi sociali comunali gestiti in forma singola o associata e, contestualmente, si rafforzano i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 nella prospettiva di un raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali. Per raggiungere tali obiettivi, è riconosciuto a favore di detti ambiti sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente: a. un contributo pari a 40.000 euro per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalente a tempo pieno in numero eccedente il rapporto 1 a 6500 e fino al raggiungimento

di un rapporto 1 a 5000; b. un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalenti a tempo pieno in un numero eccedente il rapporto 1 a 5000 e fino al raggiungimento di un rapporto 1 a 4000. Entro il 28 febbraio di ogni anno ciascun ambito territoriale, dovrà inviare annualmente, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un prospetto riassuntivo che indichi per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno in corso: a) il numero medio di assistenti sociali in servizio nell'anno precedente, assunti dai comuni che fanno parte dell'ambito ed eventualmente direttamente dall'ambito, facendo riferimento al personale a tempo indeterminato effettivamente impiegato nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione; b) la suddivisione dell'impiego dei suddetti assistenti sociali per aree di attività. In sede di decreto annuale di riparto del fondo è riservata una quota massima pari a 180 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

È rifinanziato il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, mentre il comma 804 riduce il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 449/1997 corrispondentemente di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021

Incremento risorse per investimenti degli enti territoriali

Si modifica la disciplina dei contributi alle regioni ordinarie (recata dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019), al fine di incrementare di 1 miliardo le risorse stanziata e di ampliare le finalità a cui sono destinate, prevedendo che possano essere utilizzate anche per l'acquisto di particolari forniture.

In particolare, si incrementano le risorse di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 400 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse destinate dal comma 63 della legge di bilancio 2020 per l'edilizia scolastica di province, città metropolitane ed enti di decentramento regionale possono essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi. Si incrementa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica

Proroga poteri commissariali sindaci per edilizia scolastica

Proroga al 31 dicembre 2021 della possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, secondo la disciplina dell'art. 4, commi 2 e 3, del D.L. n. 32 del 2019, prevedendo specifiche deroghe al Codice dei contratti pubblici.

Inoltre, sono introdotte ulteriori deroghe riguardanti le procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori (articoli 21 e 27 del Codice dei contratti pubblici).

Fondo per la perequazione infrastrutturale

È istituito il "Fondo perequativo infrastrutturale" per il finanziamento delle infrastrutture necessarie a colmare il deficit di servizi rispetto agli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale.

Il fondo ha una dotazione complessiva di 4.600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2033, di cui 100 milioni di euro per l'anno 2022, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023-2027, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

Si prevede che entro il 30 giugno 2021, con DPCM sia effettuata una ricognizione delle dotazioni infrastrutturali esistenti e siano definiti gli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale in termini di servizi minimi per le citate tipologie di infrastrutture Incremento risorse per il trasporto pubblico locale

Istituzione di un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento.

Le Regioni e i Comuni possono ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori che svolgono attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nonché a titolari di licenze taxi ed NCC.

È istituito un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2021 e 6 milioni di euro per l'anno 2022 per erogare contributi ai comuni che, con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza, rimettendo ad un decreto ministeriale il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo.

Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali

È incrementato di 500 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui: 450 milioni in favore dei comuni; 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province.

Le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali sono finalizzate a ristorare gli enti territoriali nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa al prolungarsi dell'emergenza COVID-19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso devono essere riversate all'entrata del bilancio dello Stato. Conseguentemente, le risorse dei fondi non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Analogamente a quanto previsto per le risorse di cui all'art. 106 del dl 34/2020 e dall'art. 39 del dl 104/2020, anche con riferimento alle assegnazioni per l'esercizio 2021, gli enti locali dovranno presentare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza. Entro il 30 giugno 2022 è verificata la perdita di gettito e l'andamento delle spese 2021. E' invece posticipato al 31 maggio 2021 il termine previsto dall'art. 39 del dl 104 per la trasmissione della certificazione concernente la perdita di gettito dell'esercizio 2020.

Fondo Piccoli Comuni con meno di 500 abitanti

Istituzione Fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 destinato a supplire ai minori trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale per i comuni che hanno percepito, nell'anno precedente, una minore quota dei medesimi trasferimenti di oltre il 15 per cento rispetto alla media della fascia di appartenenza dei restanti comuni della provincia.

I criteri e le modalità di riparto tra gli enti beneficiari, da valutare sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate (al netto delle minori spese), sono demandati a un decreto del Ministero dell'Interno.

Incremento Fondo per i comuni in dissesto finanziario

Si rifinanzia, con 10 milioni di euro per il 2021, il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario. Per l'anno 2021 tali risorse aggiuntive sono destinate a favore dei comuni di cui all'Allegato B del decreto del Ministero dell'interno 19 ottobre 2020, i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno.

Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario per interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri

Si rifinanzia con 5 milioni di euro per il 2021, il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario, istituito dall'articolo 106-bis del decreto-legge n.34 del 2020. Per l'anno 2021 tali risorse aggiuntive sono destinate esclusivamente alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri. Le risorse sono attribuite sulla base dei progetti approvati dai comuni entro il 31 dicembre 2020. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno.

Modifica dei criteri di applicazione del canone patrimoniale per le occupazioni permanenti

Si interviene sulla normativa in tema di canone unico patrimoniale per le occupazioni permanenti con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, sostituendo il comma 831 della legge n. 160 del 2019, al fine di precisare che i soggetti obbligati al pagamento del canone sono, oltre al titolare della concessione, anche i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze. § Si chiarisce inoltre che il numero complessivo delle utenze, necessario a determinare il quantum dovuto, deve essere comunicato al comune competente con autodichiarazione da inviare mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Inoltre si chiarisce che il versamento del canone deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in soluzione unica attraverso la piattaforma PagoPa. Di conseguenza, viene eliminata la norma che consentiva al soggetto tenuto al pagamento del canone di rivalersi nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze.

Revisione della spesa per Stato, regioni ed enti locali

Si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 200 milioni annui per le Regioni e le Province autonome, 100 milioni annui per i Comuni e 50 milioni annui per le Province e le Città metropolitane.

Disposizioni in materia di personale di polizia locale

Si prevede che per l'anno 2021 non siano computate ai fini delle limitazioni di spesa previste dal DL 78/2010 le maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei comuni, città metropolitane e unioni dei comuni fermo restando l'equilibrio di bilanci.

Fondo per la riforma della polizia locale

Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo, con una dotazione di 20 milioni a decorrere dall'anno 2022, per la definizione degli interventi necessari a dare attuazione alla riforma della polizia locale e disposti con appositi provvedimenti normativi.

Valorizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico e cessione degli immobili e di trasparenza

Si stabilisce che le Regioni, i Comuni e gli altri enti pubblici territoriali possono, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico procedere all'acquisto diretto delle unità immobiliari dando notizia, sul proprio sito istituzionale, delle relative operazioni.

Misure di attuazione del programma Next Generation EU e istituzione del relativo Fondo

Le disposizioni dettano una serie di misure per l'attuazione del Programma Next Generation EU. In particolare, nel testo aggiornato risultante all'esito della prima lettura, ivi si prevede:

l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione nello stato di previsione del MEF, con una dotazione di 32,766,6 miliardi di euro per il 2021, 40,307,4 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 miliardi di euro per il 2023;

l'istituzione di una apposita Unità di missione presso la Ragioneria generale dello Stato;

la definizione, con decreto del MEF, delle procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse e delle modalità di rendicontazione;

la definizione, con DPCM, delle modalità di rilevazione dei dati relativi alla attuazione finanziaria, fisica e procedurale di ciascun progetto;

la predisposizione da parte del MEF di un apposito sistema informatico, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei progetti, la definizione delle modalità di concessione delle anticipazioni e dei successivi trasferimenti, destinati ai singoli progetti, sulla base di cronoprogrammi e rendicontazioni bimestrali;

la trasmissione di una relazione governativa annuale alle Camere per dare conto dello stato di attuazione dei progetti.

Proroga di disposizioni in materia di imposta municipale propria

Si prevede per i Comuni delle regioni Lombardia e Veneto e per quelli della regione Emilia Romagna interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dall'articolo 8, comma 3, del citato D.L. n. 74 del 2012 è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Si stabilisce inoltre, modificando il comma 16 dell'articolo 48 del D.L. n. 189 del 2016, che i fabbricati distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nel Centro Italia, sono esenti dall'IMU fino alla definitiva ricostruzione o agibilità degli stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, in luogo della precedente scadenza indicata nel 31 dicembre 2020. Gli oneri sono indicati in 21,1 mln di euro per l'anno 2021.

Superbonus, ecobonus e sisma bonus

È modificata la disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, tra le altre cose prorogando l'applicazione della detrazione al 110 per cento (il cosiddetto "superbonus") per gli interventi di efficienza energetica e antisismici effettuati sugli edifici dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2022 (rispetto al precedente termine del 31 dicembre 2021), da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali di pari importo per la parte di spesa sostenuta nel 2022.

Si stabilisce inoltre che la detrazione si applichi anche agli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche e nel caso siano effettuati in favore di persone aventi più di 65 anni. L'aumento del 50 per cento dei limiti delle spese ammesse alla fruizione degli incentivi fiscali per gli interventi di ricostruzione riguardanti i fabbricati danneggiati da eventi sismici viene esteso a tutti i Comuni interessati da eventi sismici avvenuti dopo il 2008 dove sia stato dichiarato lo stato d'emergenza.

La detrazione prevista per l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici viene estesa anche agli impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici.

Per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 per gli interventi di installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, la detrazione è riconosciuta nella misura del 110 per cento, da ripartire tra gli aventi diritto. Sostegno alle attività economiche nei Comuni

Sostegno alle attività economiche nei Comuni di particolare interesse per il turismo straniero

Si interviene sulla disciplina del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico previsto dal "decreto Agosto", estendendolo agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni dove sono situati santuari religiosi (che hanno fatto registrare, nell'ultima rilevazione, presenze turistiche in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti).

Coesione sociale e sviluppo economico nei Comuni marginali

Viene rifinanziato di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il "Fondo di sostegno ai Comuni marginali" per interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche. Fondo di sostegno ai Comuni marginali

Incremento di 48 milioni di euro per il 2021, di 43 milioni per il 2022 e di 45 milioni di euro per il 2023, del Fondo di sostegno ai Comuni marginali, per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati al contrasto dei fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo. Sostegno al tessuto economico delle imprese con sede nei Comuni che hanno registrato interruzioni alla viabilità

Fondo con dotazione di 500 mila euro per il 2021 per l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere il tessuto economico e produttivo delle imprese non industriali con sede legale o unità produttiva nei Comuni in cui si sono verificate nel corso del 2020 interruzioni alla viabilità causate da crolli di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità territoriale.

Scuole innovative nei piccoli Comuni del Sud

Per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli Comuni del Mezzogiorno, si dispone che l'Inail destini, nell'ambito del piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023, un'ulteriore somma di 40 milioni di euro per la costruzione di scuole innovative in Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti delle regioni Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tassi di interesse massimi per mutui dello Stato e degli Enti locali

Si semplificano le modalità di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli Enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato di importo fino a 51.645.689,91 euro

Approvvigionamento idrico e attrazione investimenti nelle isole minori

è prevista l'istituzione di un Fondo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni delle isole minori con popolazione inferiore a 15 mila abitanti, con una dotazione di 4,5 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023. Misurazione puntuale rifiuti nelle Zone economiche ambientali

È istituito in via sperimentale un Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei Comuni aventi la propria superficie in una Zona economica ambientale. Il contributo è erogato fino al 50 per cento della copertura dei costi sostenuti per l'acquisto delle infrastrutture tecniche ed informatiche necessarie per l'adozione dei sistemi di misurazione.

1.4 Gli obiettivi della Regione Lazio

La manovra di bilancio 2020-2022 approvata dal Consiglio regionale del Lazio, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche, ammonta complessivamente a 3,48 mld di euro per l'anno 2020, 3,39 mld per l'anno 2021 e 3,10 mld per l'anno 2022. Di questi, relativamente al 2020, 346 milioni sono destinati al Fondo taglia tasse, 647,8 mln ai servizi essenziali, di cui oltre la metà (337,75 mln) per il trasporto pubblico locale.

Continua il sostegno della Regione verso investimenti strategici: ambiente e ciclo dei rifiuti, infrastrutture e mobilità, formazione, inclusione sociale, ricerca e trasferimento tecnologico, cura del territorio e interventi per i comuni, edilizia e tecnologie sanitarie attraverso la programmazione unitaria (risorse del Bilancio, Fondo Sviluppo e Coesione e quota regionale dei programmi comunitari) per un totale di oltre 1MLD per il 2020, 812 mln per il 2021 e 668mln per il 2022, al netto di altri trasferimenti statali e comunitari.

Seguono le principali misure:

CONFERMATO IL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLE TASSE E AMPLIATA PLATEA PER LA RIDUZIONE DELL'IRAP

Ammonta a 346mln il Fondo taglia tasse che conferma sia le esenzioni e le riduzioni dell'addizionale Irpef del 2019 sia un incremento al fondo, che sarà di 22 mln, a beneficio dell'abbassamento dell'Irap dello 0,92% per le imprese. La misura interessa le imprese che operano sul territorio regionale e hanno una forte propensione all'export, quelle femminili, i soggetti che operano nei comuni montani nel settore del commercio al dettaglio, della ristorazione e di ulteriori attività professionali, dei soggetti operanti nel settore delle Attività di proiezione cinematografica, teatrale e librerie, di specifici soggetti operanti in alcune categorie merceologiche. La platea dei beneficiari si estende includendo anche le imprese di nuova costituzione da parte di over 50 disoccupati.

Irpef. Il Bilancio 2020-2022 conferma le esenzioni (2,3 milioni di contribuenti) e le riduzioni dell'addizionale regionale (500mila contribuenti) con un criterio di progressività per i soggetti con reddito imponibile superiore a 35mila euro e fino a 75mila euro. In particolare, l'esclusione dalla maggiorazione riguarda i soggetti con reddito imponibile fino a 35 mila euro, i nuclei familiari numerosi (con tre o più figli a carico) e quelli con uno o più figli portatori di handicap, gli ultrasettantenni portatori di handicap appartenenti a nuclei familiari con un reddito non superiore a 50 mila euro. La rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo Irpef per i soggetti con reddito superiore a 35 mila euro ricalca quella dell'anno fiscale 2019:

- per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1% (da 3,33% complessivo al 2,73%);
- per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1,2% (da 3,33% al 2,93%);
- per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1,5% (da 3,33% portando al 3,23%);
- per i redditi oltre 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo è di 1,6% (3,33%)

PROGRAMMA PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Legge di Stabilità prevede l'adozione del Programma regionale per l'attrazione degli investimenti. Sono previsti interventi per superare crisi aziendali, accrescere le specializzazioni territoriali e favorire l'insediamento di nuovi impianti e stabilimenti produttivi, anche attraverso la promozione di accordi tra la Regione e i soggetti promotori di nuove iniziative imprenditoriali; l'introduzione di misure di straordinarie di semplificazione delle procedure per l'insediamento di imprese innovative. Il "Programma regionale per l'attrazione degli investimenti" prevede un investimento complessivo di 20milioni euro di fondi strutturali POR-FESR 2014-2020, cui si aggiungono altre fonti di potenziale finanziamento. Una boccata di ossigeno per la competitività delle imprese del Lazio che potranno anche beneficiare di accordi con istituti finanziari al fine di accedere a linee di finanziamento agevolato per gli investimenti e per la capitalizzazione delle imprese.

SOSTEGNO ALLE RETI DI COMMERCIO, MERCATI, ARTIGIANATO E RICERCA

Sono previsti 15 mln di euro per il bando sulle reti del commercio e 4 milioni per la riqualificazione dei mercati. E in più, 4 milioni in materia di artigianato, 34 milioni su ricerca e trasferimento tecnologico per il nuovo piano della ricerca a cui si aggiungeranno risorse comunitarie anche nella nuova programmazione 2021-2027. A favore dei commercianti, si prevede una modifica al TUC per l'apertura di nuove medie strutture all'interno di fabbricati già autorizzati all'esercizio della medesima attività.

MISURE PER LA SICUREZZA E CONTRASTO ALLA CRIMINALITA'

Sono previsti interventi dalla Regione per 7mln di euro nel triennio per favorire un sistema integrato di sicurezza in ambito regionale e di contrasto alla diffusione dei fenomeni di criminalità comune e di tipo mafioso, in particolare favorendo le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e riutilizzandoli a scopi sociali, di prevenzione e supporto alle vittime di violenza. La Regione intende supportare, con un 1mln nel triennio, le attività commerciali che hanno subito danni in seguito a eventi delittuosi sostenendoli anche nel riavvio delle attività nello stesso posto o in prossimità del luogo in cui si è verificato l'episodio delittuoso.

IL LAZIO È LA REGIONE DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ

Tra le azioni previste per il 2020 si conferma il sostegno al mondo del cinema con 22 milioni di euro, al patrimonio culturale di musei, biblioteche, istituti culturali e di more storiche con 3,3 milioni di euro e si inserisce una nuova misura che supporta l'esercizio teatrale, cinematografico e le librerie indipendenti per interventi di efficientamento energetico e per l'adozione di tecnologie digitali con 3 milioni di euro.

POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO

Istituzione dell'agenzia regionale "Spazio lavoro". Si prevede l'istituzione dell'Agenzia regionale Spazio lavoro con l'obiettivo di ottimizzare l'esercizio delle funzioni amministrative e tecniche in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro di competenza regionale. Si prevede inoltre il potenziamento del personale a supporto dei Centri per l'impiego.

POLITICHE SOCIALI, WELFARE E SOCIO SANITARIE

Oltre 120mln per il 2020, che garantiranno i sette LEPS, i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Nell'ambito dei Piani di zona, sono stati confermati 35 milioni. Continuano le misure in favore dei disabili, con 60 mln e un incremento di circa 3 milioni di euro rispetto al 2019. Per contribuire alla gestione degli asili nido da parte dei Comuni, la Regione Lazio ha aumentato lo stanziamento, passando da 11,2 milioni di euro del 2019 a 12,2, milioni del 2020. Con l'aggiunta dei fondi del Miur, i servizi educativi 0-6 anni riceveranno 26 milioni di euro (dai 23 milioni del 2019). Vari interventi per alleviare il disagio delle donne colpite da patologia oncologica, con l'istituzione della Banca della parrucca. Contributi per l'acquisto dei dispositivi salva bebè per le auto. Sostegno alle famiglie in attesa di un figlio per l'acquisto della casa.

AMBIENTE ED ENTI PARCO

La Regione promuove misure in materia ambientale. In particolare, vengono stanziati dal Bilancio 12 milioni nel triennio per il progetto "Ossigeno" con il quale verranno piantati 6mln di alberi, uno per ogni cittadino del Lazio, in 250 luoghi, a partire dalle scuole. Un segnale sull'importanza della salvaguardia del pianeta, per garantire la bellezza e la produzione di ossigeno. È incrementato il Fondo degli Enti Parco per la gestione delle aree protette, gli indennizzi per la prevenzione e i danni da fauna selvatica.

MISURE IN MATERIA CONTABILE

Rateizzazione debiti verso la Regione. Si estende la possibilità di rateizzare i debiti accertati nei confronti della Regione anche ai consorzi di bonifica e ai consorzi industriali. La norma è volta anche a risolvere i contenziosi tra Regione Lazio e Comuni generati dal pagamento in forma rateizzata dei canoni relativi al servizio di adduzione idrica erogato e dei relativi interessi.

Modifiche norma per prevenire dissesto Comuni. Un'altra misura riguarda le problematiche connesse con la doppia contribuzione statale e regionale in materia di dissesto finanziario dei Comuni. Ai fini del recupero delle risorse erogate, si prevede la possibilità di autorizzare i Comuni a rateizzare le somme dovute ai sensi del comma 10-bis, dell'articolo 64 della legge regionale n. 9/2005.

Modifiche su procedure opere pubbliche. Si prevede una nuova procedura di rendicontazione e nuovi parametri per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di opere.

Si dà la possibilità, ai soggetti interessati, di interrompere la procedura di definanziamento delle opere pubbliche, avviata dagli uffici regionali, nel caso in cui il mancato avvio dell'opera non sia imputabile a inerzia amministrativa del destinatario del finanziamento, ma ascrivibile al mancato o tardivo rilascio dell'autorizzazione regionale o di pareri o di ulteriori atti di assenso di competenza di altre amministrazioni o derivanti da un contenzioso giudiziario pendente.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

2.1 I vincoli normativi che insistono sul Comune

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) il contenimento della spesa di personale;
- d) i vincoli in materia di società partecipate.

2.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), a decorrere dal 2019, ha semplificato le regole di finanza pubblica per "le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni".

Ai citati Enti, in attuazione di alcune Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l'equilibrio di bilancio utilizzando il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (commi 819, 820 e 821 dell'art. 1).

Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti di cui sopra (a partire dal 2019) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato e desunto, "in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Sicché, il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all'equilibrio di bilancio così come è declinato nell'ordinamento contabile "armonizzato". Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano in gioco le seguenti poste contabili:

1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6);

2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4);
 3. l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
 4. il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
 5. l'applicazione dell'eventuale disavanzo di amministrazione.
- Tuttavia, la Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 del 17 dicembre 2019, ha esplicitato che permangono l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis della Legge n. 243 del 2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato agli investimenti (art. 10 della citata Legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 24/2017m n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato, pertanto nella sopra menzionata accezione il pareggio di bilancio e rispettato qualora la somma algebrica calcolato sommando l'avanzo di amministrazione applicato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e le entrate finali (titoli 1+2+3+4+5) risulti uguale o superiore alla somma algebrica delle spese finali (titoli 1+2+3) al lordo del fondo pluriennale vincolato di spesa.
- Resta il dubbio se dalle voci delle spese finali debbano essere esclusi o meno i fondi accantonati (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, fondi contenziosi e altri fondi) e si resta in attesa di una nuova pronuncia, anche ministeriale, per disporre di una incontrovertibile interpretazione del "riesumato pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012.

2.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Limitazioni e vincoli di spesa in specifici ambiti

Gli interventi normativi introdotti nel tempo a supporto della procedura di *spending review* si sono tradotti, fino all'anno 2019, nei seguenti obblighi a carico della Pubblica Amministrazione:

- a) la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 (articolo 6, comma 7 del decreto-legge n. 78/2010);
- b) la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, non può essere superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità (articolo 6, comma 8 del decreto-legge n. 78/2010);
- c) non è possibile sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9 del decreto-legge n. 78/2010);
- d) la spesa annua sostenuta per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (articolo 6, comma 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- e) la spesa annua per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni deve essere ridotta del 50% rispetto a quella dell'anno 2007 (articolo 27, comma 1 del decreto-legge n. 112/2008);
- f) comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, della legge n. 67/1987);
- g) adozione, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (articolo 2, comma 594, della legge n. 244/2007);

- h) contenimento delle spese di missione che non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009 e il 30% della spesa sostenuta nel 2011 (articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge n. 78/2010);
- i) contenimento delle spese per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture che non possono superare l'80% della spesa sostenuta nel 2009 (articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012);
- j) obbligo di attestare con idonea documentazione, da parte del responsabile del procedimento, che gli acquisti di immobili siano indispensabili e non dilazionabili (articolo 12, comma 1-ter, del decreto legge n. 98/2011);
- k) specifici obblighi volti a ridurre, anche attraverso il recesso contrattuale, le spese per locazione e manutenzione di immobili (articolo 24 del decreto-legge n. 66/2014). L'art. 21-bis del D.L. 50/2017 consente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, i cosiddetti "Enti virtuosi", di non osservare le limitazioni ed i vincoli di cui ai punti da a) ad e) sopra elencati.

L'art. 1 comma 905 della L. 30/12/2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha statuito che a decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non si applichino gli obblighi di cui ai punti da f) a k) sopra elencati.

La Legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del Decreto Fiscale ha disapplicato, a partire dal 2020, tutti i citati vincoli per tutti gli enti e non solo per gli "enti virtuosi" (art. 57 commi 2, 2bis).

Centrale Unica di Committenza

L'art. 37, comma 4 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016) prevede l'obbligo, già previsto dall'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006, per tutti i Comuni non capoluogo di provincia, di procedere all'acquisizione di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e di lavori di importo superiore a 150.000 euro secondo una delle seguenti modalità: "a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorzandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56".

Tale forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica era stata introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La ratio della norma era quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Con il recentissimo D.L. n. 32 del 18/04/2019 (cosiddetto 'Sblocca Cantieri'), convertito con legge n. 55/2019, viene sospeso fino al 31 dicembre 2020 l'obbligo per i Comuni non capoluogo di procedere tramite centrali di committenza, unioni di comuni o stazioni uniche appaltanti.

2.1.3 Il contenimento della spesa di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale e da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

In seguito sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 e il D.lgs. 75/2017 che, all'art. 23 comma 2 ha previsto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di

ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, al netto degli incrementi derivanti dai contratti collettivi nazionali (quest'ultima deroga introdotta con l'art. 11 del D.L. n. 135 del 14/12/2018 e ribadita anche all'art. 1 comma 150 della L. 30/12/2018, n. 145).
Con gli ultimi decreti legge (D.L. n. 4 del 28/02/2019 e D.L. n. 34 del 30/04/2019) sono stati aggiornati alcuni parametri e vincoli di spesa ancorandoli anche, per gli enti locali, a criteri di sostenibilità finanziaria, individuati con decreto interministeriale.

2.1.4 I vincoli in materia di società partecipate

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, integrato con le disposizioni correttive recate dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, viene varato un complessivo disegno organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

Il Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica in sintesi

Ambito di applicazione (art. 1) :

Il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4):

Le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato pubblico-privato;

l'autoproduzione di beni e servizi strumentali oltre che all'ente o agli enti pubblici partecipati, anche "allo svolgimento delle loro funzioni"; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata.

Oneri di motivazione analitica (art. 5):

L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.

Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico (art. 6):

Le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.

Organo amministrativo delle società a controllo pubblico (art. 11):

Sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico. Il citato D.P.C.M. nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono adottati previa intesa in Conferenza unificata. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri al posto dell'amministratore unico. La delibera va trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze cui spetta il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU.

Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici (società in house) (art. 16):

È vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico. Il decreto correttivo ha meglio precisato la possibilità di svolgere ulteriori attività (nel limite di un quinto del fatturato), stabilendo che può essere rivolta anche a finalità diverse da quelle che costituiscono l'oggetto dei compiti effettuati in favore degli enti soci, fermo restando il vincolo di cui all'art. 4, c. 1, del Testo Unico. Tale possibilità è comunque condizionata al conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza dell'attività principale della società nel suo complesso.

Società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17):

Nelle società costituite per la finalità di realizzazione e gestione di un'opera, il socio privato deve essere selezionato con gara e partecipare in misura non inferiore al 30%.

Gestione transitoria del personale (art. 19 e 25)

Le società pubbliche stabiliscono criteri per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (pena la nullità dei contratti) nonché obiettivi specifici in materia di costi del personale.

Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche (art. 20 e 24)

È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico, entro il 31 dicembre di ogni anno, dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, con trasmissione dell'atto ricognitorio alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo preposta. Inoltre, le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfacevano i requisiti indicati dal provvedimento dovevano essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo (30/09/2018).

Su tale termine è da ultimo intervenuta la L. 30/12/2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che all'art. 1, comma 723 prevede che l'obbligo di alienazione entro un anno non si applichi nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene tali partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

2.1.5 I vincoli in materia di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 del D.L. 124/2019 ha previsto a decorrere dal 2020 la cessazione dell'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legata al censimento				n° 9529	
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)				n°	11427
di cui:	maschi	n°			5670
	femmine	n°			5757
	nuclei familiari	n°			4503
	comunità/convivenze	n°			3
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2018 (penultimo anno precedente)		n°		n°	11380
1.1.4 - Nati nell'anno		n°	74		
1.1.5 - Deceduti nell'anno		n°	46		
	saldo naturale			n°	28
1.1.6 - Immigrati nell'anno		n°	371		
1.1.7 - Emigrati nell'anno		n°	288		
	saldo migratorio	n°		n°	83
1.1.8 - Popolazione al 31.12. 2018 (penultimo anno precedente)				n°	11.491
	di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°		n°	742
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°		n°	863
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°		n°	1659
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°		n°	6208
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°		n°	2019
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno			Tasso	
	2019			6,47	
	2018			0,66	
	2017			1,05	
	2016			0,98	
	2015			0,8	
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno			Tasso	
	2019			4,02	
	2018			0,97	
	2017			0,97	
	2016			0,87	
	2015			0,93	

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.				17,75
1.2.2 - RISORSE IDRICHE				
* Laghi	n°	* Fiumi e Torrenti		n°
1.2.3 - STRADE				
* Statali Km	6	* Provinciali Km	14	* Comunali Km
* Vicinali Km	20	* Autostrade Km		41

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se Si data ed estremi del provvedimento di approvazione

- * Piano regolatore adottato si no C.C. n° 58 del 16/12/2016 (PUCG)
- * Piano regolatore approvato si no C.C. n° 16 del 15/04/2019
- * Programma di fabbricazione si no
- * Piano edilizia economica e popolare si no

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- * Industriali si no C.C. n° 35 del 18/04/1989
- * Artigianali si no C.C. n° 66 del 06/10/1984
- * Commerciali si no C.C. n° 57 del 22/12/2005
- * Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti ((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si no

Se Si indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	4000	58000
P.I.P	4000	

TIPOLOGIA	STRUTTURE								
	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						
	Anno	2020	Anno	2021	Anno	2022	Anno	2023	
1.3.2.1 - Asili nido	n°	postì n°	46	postì n°	46	postì n°	46	postì n°	46
1.3.2.2 - Scuole materne	n°	postì n°	290	postì n°	290	postì n°	290	postì n°	290
1.3.2.3 - Scuole elementari	n°	postì n°	600	postì n°	600	postì n°	600	postì n°	600
1.3.2.4 - Scuole medie	n°	postì n°	320	postì n°	320	postì n°	320	postì n°	320
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n°	postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.									
	- bianca	0	0	0	0	0	0	0	
	- nera	42	42	42	42	42	42	42	
	- mista	13	13	13	13	13	13	13	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico Integrato	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n°	30	n°	30	n°	30	n°	30	
	hq.	65686	hq.	65686	hq.	65686	hq.	65686	
1.3.2.12 - Puri luce illuminazione pubblica	n°	2044	n°	2044	n°	2044	n°	2044	
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	42	42	42	42	42	42	42	42	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:		0		0		0		0	
	- civile	0		0		0		0	
	- industriale	0		0		0		0	
	- racc, diff,ta	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	si p no o	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	2	n°	3	n°	3	n°	3	

1.3.2.17 - Veicoli	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si	p	no	o	si	p	no	o
1.3.2.19 - Personal computer	n°	30	n°	30	n°	30	n°	30
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2020	Anno	2021	Anno	2022	Anno	2023
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di	Appaltatore
Refezione scolastica	Appalto	Biorstoro
Trasporto scolastico	Appalto	Citta Italia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore
servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Accea Ato 2 Spa
servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento strade)	in house	Ambiente Spa

Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituita dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Investimenti programmati

Si rinvia alla specifica programmazione indicata nella parte finale della sezione operativa.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e servizi prioritaria è l'attività di verifica e controllo.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- α) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - β) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - λ) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - δ) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - ε) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - φ) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - γ) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
 - η) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - ι) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
1. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
 2. i servizi in materia statistica.

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione del patrimonio prioritaria è l'attività di verifica e controllo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Prioritaria è l'impiego delle fonti di finanziamento della regione.

Indebitamento

Come fonte alternativa e residuale al finanziamento degli investimenti.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Gli equilibri di parte corrente e generali prevedono il ricorso ad entrate non ricorrenti per l'equilibrio di parte corrente, l'equilibrio di cassa si fonda sull'attività di recupero delle entrate.

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

ENTRATE		SPESE	
TIT.		TIT.	
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie		
IV	Entrate da allenazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie	III	Acquisizione attività finanziarie
VI	EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012
	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
	TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO

Dotazione organica

Allegato B)

DOVAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

ALLA DATA DEL 31.12.2019 E SITUAZIONE AL 31.12.2021

Cat.	Posti coperti alla data del 31.12.2017		Posti da coprire per effetto del precedente piano per l'anno 2018		Totale posti al netto delle esenzioni	Costo complessivo dei posti coperti e da coprire (al netto delle esenzioni)
	PT	PT	PT	PT		
DIR	2	1			3	
D	4			1	5	
C	11	5		1	17	
BS	1				1	
B	6				6	
A	1				1	
TOTALE	26	6		2	33	e

1/1
 168
 19.12.2019
 Fto
 Delle

Sezione Operativa

Parte Prima

2021 - 2023

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespito;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a contorno della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo			
	1	2	3	4	5	6	7		
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.865.875,72	6.946.912,32	6.193.264,63	6.469.252,92	6.733.472,59	6.802.222,57	4,46		
Trasferimenti correnti	817.952,22	770.248,22	1.704.292,63	937.513,94	686.730,41	645.134,21	-44,99		
Extratributarie	914.798,02	1.093.327,94	826.969,01	926.968,83	996.616,83	996.616,83	12,09		
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.598.625,96	8.810.488,48	8.724.526,27	8.333.735,69	8.416.819,83	8.443.973,61	-4,48		
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	86.517,17	38.492,53	94.583,34	118.753,76	94.583,34	94.583,34	25,55		
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	39.574,18	30.000,00	30.000,00	0,00	33.310,00	33.310,00	-100,00		
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	155.472,69	3.200,00	0,00	194.303,15	0,00	0,00	0,00		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.880.190,00	8.882.181,01	8.849.109,61	8.646.792,60	8.544.713,17	8.571.866,95	-2,29		

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5		
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.181.768,43	899.339,95	3.973.133,09	1.874.589,88	853.635,52	220.628,82	-52,82
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	155.352,22	150.672,23	107.126,48	126.044,89	126.045,48	126.045,48	17,66
Accensione mutui passivi	291.762,54	46.547,10	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre accensioni prestiti	0,00	578.608,81	501.382,52	0,00	0,00	0,00	-100,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.786.019,21	1.318.508,72	1.245.879,78	191.868,39	0,00	0,00	-84,60
Avanzo di amministrazione applicato per:	34.675,72	531,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.207.708,73	2.226.434,94	5.124.429,53	1.947.704,51	759.052,18	126.045,48	-61,99
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	5.762.745,33	5.680.403,65	5.852.203,64	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12	-62,36
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5.762.745,33	5.680.403,65	5.852.203,64	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12	-62,36
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	16.850.644,06	16.789.019,60	19.825.742,78	12.797.119,23	11.506.387,47	10.900.534,55	-35,45

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			7
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	4.847.337,54	5.934.112,80	5.092.567,06	5.298.634,89	5.562.854,56	5.631.604,54	4,05
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.018.538,18	1.012.799,52	1.100.697,57	1.170.618,03	1.170.618,03	1.170.618,03	6,35
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.865.875,72	6.946.912,32	6.193.264,63	6.469.252,92	6.733.472,59	6.802.222,57	4,46

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	806.952,22	754.248,22	1.698.292,63	932.513,94	681.730,41	640.134,21	-45,09
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	11.000,00	16.000,00	6.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-16,67
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	817.952,22	770.248,22	1.704.292,63	937.513,94	686.730,41	645.134,21	-44,99

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	686.141,85	752.640,04	646.804,63	771.444,98	821.082,98	821.082,98	19,27
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	104.597,71	108.215,50	29.500,00	28.429,32	28.429,32	28.429,32	-3,63
Interessi attivi	0,00	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	124.058,46	232.572,26	150.664,38	127.094,53	147.094,53	147.094,53	-15,64
TOTALE	914.798,02	1.093.327,94	826.969,01	926.968,83	998.616,83	998.616,83	12,09

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	515.733,35	562.425,19	3.566.953,27	1.525.172,23	633.006,70	0,00	-57,24
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	108.497,08	36.750,00	16.419,00	104.619,00	0,00	0,00	537,18
Altre entrate in conto capitale	557.538,00	280.164,76	389.760,82	244.798,65	220.628,82	220.628,82	-37,19
TOTALE	1.181.768,43	899.339,95	3.973.133,09	1.874.589,88	853.635,52	220.628,82	-52,82

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	241.869,39	189.164,76	201.709,82	244.798,65	220.628,82	220.628,82	21,36
TOTALE	241.869,39	189.164,76	201.709,82	244.798,65	220.628,82	220.628,82	21,36

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURENNALE		% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	578.608,81	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	291.762,54	46.547,10	501.382,52	0,00	0,00	-100,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	291.762,54	625.155,91	501.382,52	0,00	0,00	-100,00

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	5.762.745,33	5.680.403,65	5.852.203,64	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12	-62,36
TOTALE	5.762.745,33	5.680.403,65	5.852.203,64	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12	-62,36

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	967.891,41	1.069.997,51	1.084.051,30
Redditi da lavoro dipendente	119.289,54	123.958,34	124.933,47
Imposte e tasse a carico dell'ente	551.496,17	570.604,37	570.604,37
Acquisto di beni e servizi	100,00	100,00	100,00
Trasferimenti correnti	158.439,26	153.014,53	148.638,73
Interessi passivi	2.531,44	7.531,44	7.531,44
Rimborsi e poste correttive delle entrate	122.680,85	122.680,85	122.680,85
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	3.683.174,27	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	5.605.602,94	2.047.887,04	2.068.540,16
Ordine pubblico e sicurezza			
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	234.373,04	225.160,63	225.160,63
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.370,86	14.370,86	14.370,86
Acquisto di beni e servizi	22.500,00	23.500,00	23.500,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.500,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	273.883,90	262.971,49	262.971,49

Istruzione e diritto allo studio			
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	766.053,59	679.439,39	679.439,39
Trasferimenti correnti	18.715,66	16.002,66	16.002,66
Interessi passivi	31.644,24	30.706,12	29.853,07
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	816.413,49	726.148,17	725.295,12
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	23.293,12	13.293,12	13.293,12
Trasferimenti correnti	12.000,00	5.000,00	5.000,00
Interessi passivi	20.854,95	20.359,30	19.840,43
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.148,07	38.652,42	38.133,55

Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	11.800,00	11.800,00	11.800,00	11.800,00
Interessi passivi	2.453,76	2.388,23	2.320,20	2.320,20
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.253,76	14.188,23	14.120,20	14.120,20
Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	6.700,00	6.700,00	6.700,00	6.700,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	49.157,58	47.006,64	45.100,02	45.100,02
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	452.027,56	310.208,17	310.208,17	310.208,17
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	507.885,14	363.914,81	363.914,81	363.914,81
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	36.982,61	29.639,13	29.639,13	29.639,13
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.466,92	1.989,13	1.989,13	1.989,13

Acquisto di beni e servizi	2.087.398,33	1.993.875,96	1.993.875,96
Trasferimenti correnti	30.171,67	0,00	0,00
Interessi passivi	14.004,50	13.613,95	13.251,78
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	249.435,06	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.420.458,99	2.039.118,17	2.051.401,98
Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	352.560,26	328.390,43	328.390,43
Interessi passivi	57.800,13	56.176,40	54.669,43
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.255.067,17	562.287,70	239.489,17
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	1.665.427,56	946.854,53	622.549,03
Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	40.259,97	32.694,22	32.694,22
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.197,03	2.197,04	2.197,04
Acquisto di beni e servizi	405.784,17	405.784,17	405.784,17
Trasferimenti correnti	177.493,22	167.493,22	167.493,22
Interessi passivi	7.093,73	6.172,72	5.250,60

Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	632.828,12	614.341,37	613.419,25

Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	15.379,26	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	15.379,26	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti			
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	1.717.289,93	1.726.054,51	1.726.612,15
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Fondi e accantonamenti	1.717.289,93	1.726.054,51	1.726.612,15

Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	310.314,34	303.698,73	313.133,60
<i>Rimborso di altre forme di indebitamento</i>	22.050,00	0,00	0,00
<i>Fondi per rimborso prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Debito pubblico	332.364,34	303.698,73	313.133,60
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12
Totale Anticipazioni finanziarie	2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12
TOTALE GENERALE	16.264.357,62	11.290.451,59	10.684.598,67

Missione

Servizi istituzionali e generali e di gestione (M001)

Responsabile : 0010 Dott.ssa Giada De Francesco

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione, trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy.
Nel programma vi è inoltre la gestione di attività di protocollo, dell'Albo pretorio on line, delle notifiche.

Obiettivi

Incentivare l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate, anche nelle attività di accesso agli atti.

Per favorire l'informazione dei cittadini, tra l'altro si utilizzeranno: l'Albo on line, il sito ufficiale comunale, la pagina dedicata all'informazione istituzionale. Attivare un processo di digitalizzazione totale del procedimento amministrativo costituisce obiettivo del Dipartimento Amministrativo.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	967.891,41	50,35%	1.069.997,51	52,25%	1.084.061,30	52,66%
Imposte e tasse a carico dell'ente	119.289,54	6,21%	123.958,34	6,05%	124.933,47	6,07%
Acquisto di beni e servizi	551.496,17	28,69%	570.604,37	27,86%	570.604,37	27,72%
Trasferimenti correnti	100,00	0,01%	100,00	0,00%	100,00	0,00%
Interessi passivi	158.439,26	8,24%	153.014,53	7,47%	148.638,73	7,22%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.531,44	0,13%	7.531,44	0,37%	7.531,44	0,37%
Altre spese correnti	122.680,85	6,36%	122.680,85	5,99%	122.680,85	5,96%
Spese in conto capitale		0,00%		0,00%		0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0,00%		0,00%		0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie		0,00%		0,00%		0,00%
Rimborso prestiti a breve termine		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE	1.922.428,67	100,00%	2.047.887,04	100,00%	2.058.540,16	100,00%

Nella missione 1 è stato ricompreso il fondo per il rimborso della anticipazione di liquidità di euro 3.683.174,27

Missione
Ordine pubblico e sicurezza (M003)

Responsabile : MORONI Franco

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

La Sicurezza e il rispetto della legalità sono aspetti che hanno impatto sul tenore di vita dei cittadini, pertanto risulta un tema primario, sul quale investire in risorse e progettualità. È necessario assicurare alla città continuità e rafforzamento del progetto di lotta contro l'illegalità.

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	234.373,04	85,64%	225.160,63	85,62%	225.160,63	85,62%
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.310,86	5,23%	14.310,86	5,44%	14.310,86	5,44%
Acquisto di beni e servizi	22.500,00	8,22%	23.500,00	8,94%	23.500,00	8,94%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.500,00	0,91%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	273.683,90		262.971,49		262.971,49	

Nell'anno 2021 il campo redditi da lavoro comprende l'indennità di ordine pubblico.

Missione

Istruzione e diritto allo studio (M004)

Responsabile : 0010 Dott.ssa Giada De Francesco

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il programma si pone l'obiettivo di divulgare tutte le iniziative rivolte alla valorizzazione in ambito scolastico della storicità del territorio e delle tradizioni locali, all'interazione di tutti gli operatori pubblici e privati che operano nel distretto scolastico per migliorare la collaborazione ed il confronto, anche mediante la promozione di attività extrascolastiche con l'organizzazione di campi scuola e attività sportive.

Garantire alle famiglie dei bambini e ragazzi disabili, o con difficoltà di varia natura, ed alle scuole i supporti necessari per una accoglienza e una vita scolastica piena e significativa al pari di tutti gli altri alunni/e.

Le risorse umane assegnate al responsabile del programma.

Le risorse strumentali assegnate al responsabile del programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisito di beni e servizi	766.053,59	93,83%	679.439,39	93,57%	679.439,39	93,68%
Trasferimenti correnti	18.715,66	2,29%	16.002,66	2,2%	16.002,66	2,21%
Interessi passivi	31.644,24	3,88%	30.706,12	4,23%	29.853,07	4,12%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	816.413,49		726.148,17		725.295,12	

Missione

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (M005)

Responsabile : 0010 Dott.ssa Giada De Francesco

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il programma ha come obiettivo l'analisi e l'attuazione di tutte le attività e le iniziative che prevedono lo sviluppo culturale e la valorizzazione turistica del territorio del Comune di Cave.

Molti sono gli interventi già fatti in ambito culturale negli ultimi 11 anni, con opere fondamentali per la crescita e lo sviluppo culturale di Cave, come il Teatro Comunale, l'Archivio Storico, il Palazzetto dell'Arte, creando le basi su cui costruire il futuro per i giovani e tutti i cittadini di Cave. Al Museo Civico Città di Cave, con le tre sezioni museali, va dedicata una certa attenzione, in quanto si affermerà come un caposaldo della Città e un volano turistico; per quanto riguarda la sezione Lorenzo Ferri andrà completato il recupero dell'ex ospedale Mattei, al primo piano, che costituirà la parte laboratoriale e completerà l'esposizione delle opere.

Promuovere proposte ed iniziative, siano esse didattiche, sociali e culturali, attraverso il rafforzamento della partecipazione al P.R.E.G.I.O. Sistema Museale Territoriale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenciano, perché fare rete con i 14 comuni che ne fanno parte consente di attivare azioni di sviluppo del territorio del sistema museale in sinergia con il nostro territorio.

Determinante è anche il percorso già avviato con il Consorzio Castelli della Sapienza con cui l'Amministrazione conta di consolidare i rapporti per godere di quei vantaggi che la legge regionale dà alle reti di comuni.

In ottica di specificità delle iniziative, assicurando continuità ad eventi ormai consolidati quali: Rievocazione del Trattato di Pace 1557, Rievocazione Storica del Venerdi Santo, Premio Letterario Caffè Corretto Città di Cave, Sagra della Castagna, feste patronali.

Costituire una rete tra le risorse culturali e sociali con la valorizzazione e l'incentivo di ciò di cui Cave dispone. Trasformare l'esistente in risorsa quotidiana anche con una serie di eventi per consentire al cittadino, al turista, allo storico di vivere il territorio e conoscere le sue bellezze sotto diversi punti di vista, e ai cittadini di Cave di curare la crescita del paese, mettendo a rete l'enorme patrimonio storico, culturale, museale e paesaggistico del territorio, anche al fine di incentivare forme di occupazione locale.

Gemellaggio: mantenere e rafforzare le relazioni con Le Cateau Cambresis, in particolare condividere momenti di scambio tra le scuole e tra associazioni, questo è un progetto che unisce folklore e tradizione attraverso la crescita di un'iniziativa turistica che ha già dimostrato evidenti potenzialità.

Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio.

Le risorse umane in dotazione del Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali in dotazione del Responsabile del programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	23.293,12	41,49%	13.293,12	34,39%	13.293,12	34,86%
Trasferimenti correnti	12.000,00	21,37%	5.000,00	12,94%	5.000,00	13,11%
Interessi passivi	20.854,95	37,14%	20.359,30	52,67%	19.840,43	52,03%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	56.148,07		38.652,42		38.133,55	

Missione

Politiche giovanili, sport e tempo libero (M006)

Responsabile : 0010 Dott.ssa Giada De Francesco

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

L'obiettivo è quello di dare spazio ad iniziative realizzate interamente con la partecipazione attiva e diretta dei giovani, per renderli parte attiva nelle tematiche che li riguardano e portare le loro idee all'attenzione degli amministratori in un rapporto di sussidiarietà. Il Comune di Cave ha iscritto il contributo regionale impegnato sull'annualità 2020 per procedere al rinnovo del Consiglio Comunale di Giovani, organismo di rappresentanza democratica di tutti i giovani di Cave, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria sugli atti amministrativi che riguardano i giovani, allo scopo di incoraggiare la diffusione di buone prassi di partecipazione alla vita politica locale e la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.

Ampliamento del Museo Civico Città di Cave, con un ulteriore sezione sulla Cultura Contadina e la coltivazione del Tabacco, sulla riscoperta della storia e della tradizione di Cave.

Creazione di una mappa turistica completa con le indicazioni di servizi, ristoranti, negozio tipici e posti dove dormire, utile al turista e vetrina per l'imprenditore, e nuova segnaletica dei luoghi d'interesse, con infografica chiara ed efficace. Al fine di incrementare l'afflusso turistico nella Città di Cave occorre fare sinergia con le attività culturali e turistiche per incentivare le attività commerciali ed artigianali. Incrementare dialoghi di tipo collaborativo con i comuni del comprensorio, mantenendo efficiente l'assetto viario, con strade pulite, illuminate ed una segnaletica chiara e puntuale. Oltre alla tradizionale Castagna, per la quale occorre proseguire sulla strada della prevenzione e tutela (con la Regione Lazio) del frutto e della pianta, verrà incentivata la valorizzazione di tutti i prodotti tipici locali.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti ad una pianificazione dell'utilizzo delle strutture e degli spazi disponibili per una loro gestione in forma ottimale.

Le risorse umane in dotazione del Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali in dotazione del responsabile del programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	11.800,00	82,79%	11.800,00	83,17%	11.800,00	83,57%
Interessi passivi	2.453,76	17,21%	2.388,23	16,83%	2.320,20	16,43%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	14.253,76		14.188,23		14.120,20	

Missione

Assetto del territorio ed edilizia abitativa (M008)

Responsabile : Dott. Zimpi Elio

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata.

L'attività istituzionale si esplica talvolta con l'assistenza tecnica agli organi comunali propedeutici quali le commissioni urbanistiche e paesaggio.

Sviluppare la pianificazione territoriale generale. Indirizzare il settore edilizio nell'incentivazione del risparmio energetico e nella promozione di una miglior qualità della vita. In campo di edilizia privata migliorare i tempi delle procedure, maggiore interazione con conseguente contenimento nell'evasione delle pratiche amministrative.

Sviluppare la pianificazione territoriale generale. Indirizzare il settore edilizio nell'incentivazione del risparmio energetico e nella promozione di una miglior qualità della vita. In campo di edilizia privata migliorare i tempi delle procedure, maggiore interazione con conseguente contenimento nell'evasione delle pratiche amministrative.

Le risorse umane sono quelle in dotazione del Responsabile del programma.

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	6.700,00	1,32%	6.700,00	1,84%	6.700,00	12,93%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi	49.157,58	9,68%	47.006,64	12,92%	45.100,02	87,07%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	452.027,56	89%	310.208,17	85,24%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	507.885,14		363.914,81		51.800,02	

Missione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (M009)

Responsabile: Dott. Zimpi Elio

Date previste: dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il programma ha per oggetto la tutela dell'ambiente il mantenimento delle aree a verde e dell'arredo urbano.

L'educazione ambientale, intesa come educazione alla sostenibilità, costituisce, in questo quadro, anche una forma d'intervento sociale, i cui scopi fondamentali sono quelli di sviluppare la conoscenza delle conseguenze delle azioni dell'uomo. Oltre a questo, è importante la cura del patrimonio con particolare riferimento a parchi e giardini.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è di fornire un servizio sempre più capillare e attento alla raccolta dei rifiuti in collaborazione con la cittadinanza. Iniziative per la corretta gestione e tutela del territorio ed iniziative di sensibilizzazione dei cittadini.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Radditi da lavoro dipendente	36.982,61	1.53%	29.639,13	1.45%	41.489,73	2.02%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.466,92	0.1%	1.989,13	0.1%	2.784,51	0.14%
Acquisto di beni e servizi	2.087.398,33	86.24%	1.993.875,96	97.78%	1.993.875,96	97.2%
Trasferimenti correnti	30.171,57	1.25%		0%		0%
Interessi passivi	14.004,50	0.58%	13.613,95	0.67%	13.251,78	0.65%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	249.435,06	10.31%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	2.420.458,99		2.039.118,17		2.051.401,98	

Missione
Trasporti e diritto alla mobilità (M010)

Responsabile: Dott.ssa Elio ZIMPI

Date previste: dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il presente programma si caratterizza per le attività di gestione e manutenzione del patrimonio viario attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzazione di opere pubbliche, oltre che per l'attività di pubblica illuminazione.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle piazze e dell'annessa illuminazione pubblica.

Le risorse umane sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	352.560,26	21.17%	328.390,43	34.68%	328.390,43	52.75%
Interessi passivi	57.800,13	3.47%	56.176,40	5.93%	54.669,43	8.78%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.255.067,17	75.36%	562.287,70	59.38%	239.489,17	38.47%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.665.427,56		946.854,53		622.549,03	

Missione

Soccorso civile (M011)

Responsabile : **Moroni Franco**

Date previste : **dal 01/01/2021 al 31/12/2023**

Sicurezza e legalità costituiscono i principi elementari sui quali deve rintracciarsi il fondamento di ogni governo/ autogoverno. L'educazione a questi temi parte dalla scuola. Molti dei progetti promossi da fondazioni attive sul territorio hanno l'obiettivo di promuovere l'informazione ai ragazzi e alle loro famiglie sull'importanza del rispetto delle regole, sulla ricchezza morale dei confronti pacifici a qualunque età e a qualunque livello. Occorre stimolare l'integrazione culturale e sociali degli immigrati e, stante l'esperienza maturata in questi anni, intensificare l'attenzione sulla lotta al bullismo nelle scuole e nelle strade; all'uso di alcool e di stupefacenti, specie tra i minorenni; alla baby-criminalità e alla violenza domestica o sui luoghi di lavoro dedicando grande attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, condizione che spesso induce i giovani verso strade pericolose. Potenziamnto dei sistemi di videosorveglianza nelle zone critiche del territorio. Istituzione di un ufficio specifico a cui rivolgersi per questioni legate alla sicurezza ed alla legalità, un ufficio che accolga segnalazioni e richieste di aiuto, ben consapevoli che gli ostacoli maggiori su queste problematiche sono il silenzio e l'indifferenza.

Rientrano in questo programma tutte le attività necessarie per far fronte a eventi straordinari che possono comportare rischi per la comunità. Oltre al piano comunale di protezione civile, in questo programma rientra la gestione dei rapporti con le locali associazioni che collaborano con l'amministrazione nello svolgimento di importanti attività preventive e di soccorso

Garantire un efficiente ed efficace servizio di pronto intervento in caso di calamità naturale.

Il personale in dotazione del Responsabile del programma.

Le risorse strumentali in dotazione del responsabile del programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	100%	4.000,00	100%	4.000,00	100%
Interessi passivi		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.000,00		4.000,00		4.000,00	

Nella presente missione non è inclusa l'indennità di ordine pubblico inserita nella missione 3.

Missione

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (M012)

Responsabile : **De Francesco Giada**

Date previste : **dal 01/01/2021 al 31/12/2023**

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino. Basi solide si sono instaurate attraverso progetti come lo Sportello Famiglia, il Centro Diurno e inserimenti risocializzanti.

Incrementare la protezione sociale attraverso il coinvolgimento delle famiglie, dei giovani, del mondo associazionistico. Scuola, volontariato e associazionismo sono alla base di un positivo sviluppo sociale.

Formazione lavorativa, anche utilizzando il Museo Civico "Città di Cave", per inserire i giovani studenti in laboratori e seminari tesi all'organizzazione di eventi.

Complessivamente scuola, volontariato ed associazionismo rappresentano un insieme di risorse fondamentali.

Diffondere la cultura della cittadinanza attiva tramite nuove forme e occasioni di partecipazione, per dar modo ai cittadini di esprimere la loro partecipazione attiva e forme praticabili di democrazia diretta.

Gli anziani devono essere valorizzati come risorsa del nostro Comune confermando loro spazi di incontro e socializzazione al fine di evitare forme di isolamento e di solitudine.

Nell'ottica di intervento nell'ambito delle politiche sociali si collocano i corsi di formazione con finalità di prosecuzione del lavoro (Cup).

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino.

Le risorse umane previste nella missione sono quelle in dotazione di Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	40.259,97	6,36%	32.694,22	5,32%	32.694,22	5,33%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.197,03	0,35%	2.197,04	0,36%	2.197,04	0,36%
Acquisto di beni e servizi	405.784,17	64,12%	405.784,17	66,05%	405.784,17	66,15%
Trasferimenti correnti	177.493,22	28,05%	167.493,22	27,26%	167.493,22	27,3%
Interessi passivi	7.093,73	1,12%	6.172,72	1%	5.250,60	0,86%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	632.828,12		614.341,37		613.419,25	

Missione

Sviluppo economico e competitività (M014)

Responsabile : De Francesco Giada

Date previste : dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Smart non sono solo le grandi metropoli mondiali, ma anche centri minori, come Cave. Smart significa intelligente ed è grazie alla storia, alla tradizione, al potenziale umano che Cave può offrire spunti considerevoli per dar vita a veri e propri laboratori di idee da cui far partire un effetto domino fondamentale per lo sviluppo e la rinascita di tutto il territorio italiano. Gli ambiti progettuali su cui puntare sono:

- **Mobilità intelligente:**
spostamenti agevolati con i centri limitrofi con trasporto pubblico.
Valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni attraverso la rete delle associazioni culturali e di promozione turistica per una strada comune di marketing territoriale
- **Amministrazione intelligente:**
semplificazione, digitalizzazione dei processi e delle procedure in una visione strategica a lungo termine che scaturisca dalla concertazione con la cittadinanza attiva.

La nascita di nuove attività produttive nella nostra città sarà incentivata dalla valorizzazione e difesa delle realtà produttive già esistenti e dallo stimolo a nuove possibilità di investimento per l'agricoltura, l'artigianato, la cultura, le attività turistiche, le produzioni agro-alimentari ed i servizi alla persona al fine di favorire concretamente l'aumento del livello occupazionale.

Finalità di questo programma è la promozione dello sviluppo economico locale con particolare riferimento alle piccole e media impresa. Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio.

Le risorse umane sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi		0%		0		0
Trasferimenti correnti	15.379,26	100%		0		0
Spese in conto capitale		0%		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0		0
TOTALE MISSIONE	15.379,26					

Missione

Fondi e accantonamenti (M020)

Responsabile: DOTT.SSA GALIZIA ALESSANDRA

Date previste: dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

Le risorse umane in dotazione del Responsabile del Programma.

Le risorse strumentali in dotazione del Responsabile del Programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020
IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	1.717.289,93	100%	1.726.054,51	100%	1.726.612,15	100%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.717.289,93		1.726.054,51		1.726.612,15	

Il Fondo anticipazione di liquidità è inserito nella missione 1.

Missione

Debito pubblico (M050)

Responsabile: DOTT.SSA GALIZIA ALESSANDRA

Date previste: dal 01/01/2021 al 31/12/2023

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento.

Corretta gestione del debito residuo.

Corretta gestione del debito residuo.

Il Personale assegnato in dotazione al Responsabile del Programma.

Le Risorse strumentali sono quelle assegnate al Responsabile del Programma.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	310.314,34	93,37%	303.698,73	100%	313.133,60	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	22.050,00	6,63%		0%		0%
Fondi per rimborso prestiti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	332.364,34		303.698,73		313.133,60	

Missione
Anticipazioni finanziarie (M060)

Responsabile: DOTT.SSA GALIZIA ALESSANDRA

Date previste: dal 01/01/2021 al 31/12/2023

Il Programma prevede la gestione dell'anticipazione di tesoreria.
Tenere sotto controllo il ricorso all'anticipazione di tesoreria con un'attenta gestione di cassa ed il potenziamento delle entrate.
Il personale è quello in dotazione del Responsabile del Programma.
Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del programma.

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060
IMPIEGHI**

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Interessi passivi		0%		0%		0%
Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	2.202.622,12	100%	2.202.622,12	100%	2.202.622,12	100%
TOTALE MISSIONE	2.202.622,12		2.202.622,12		2.202.622,12	

RIEPILOGO MISSIONI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)															
Legge di finanziamento e regolamento U.E. (sestremi)															
Previsione pluriennale di spesa	I° Anno success.	II° Anno success.	TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)									TOTALE		
				Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitam. (2)	Altre entrate				
5.605.602,94	2.047.897,94	2.058.540,16	9.712.031,04	9.712.031,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.712.031,04
M003000000000 Ordine pubblico e sicurezza															
273.663,90	262.971,49	262.971,49	799.626,88	722.408,94	9.929,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.287,96	799.626,88
M00400000000 Istruzione e diritto allo studio															
816.413,49	726.148,17	726.296,12	2.267.856,78	1.192.542,58	76.614,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	998.700,00	2.267.856,78
M00500000000 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali															
56.148,07	38.652,42	38.133,55	132.934,04	101.934,04	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00	132.934,04
M00600000000 Politiche giovanili, sport e tempo libero															
14.253,76	14.188,23	14.120,20	42.562,19	38.926,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.636,00	42.562,19
M00800000000 Assetto del territorio ed edilizia abitativa															
507.865,14	363.914,81	51.800,02	923.699,97	161.364,24	141.819,39	620.416,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	923.699,97
M00900000000 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente															
2.420.456,99	2.039.118,17	2.051.401,98	6.510.979,14	6.094.044,08	50.049,00	7.500,00	269.386,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	6.510.979,14

M01000000000												
Trasporti e diritto alla mobilità												
1.685.427,56	946.854,53	622.549,03	3.234.831,12	1.087.601,42	1.320.376,53	569.364,00	0,00	0,00	0,00	0,00	257.489,17	3.234.831,12
M01100000000												
Soccorso civile												
4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00
M01200000000												
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												
632.828,12	614.341,37	613.419,25	1.860.588,74	1.565.129,15	0,00	295.459,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.860.588,74
M01400000000												
Sviluppo economico e competitività												
15.379,26	0,00	0,00	15.379,26	0,00	15.379,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.379,26
M02000000000												
Fondi e accantonamenti												
1.717.289,93	1.726.054,51	1.726.612,15	5.169.956,59	5.169.956,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.169.956,59
M05000000000												
Debito pubblico												
332.364,34	303.698,73	313.133,60	949.196,67	949.196,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	949.196,67
M06000000000												
Anticipazioni finanziarie												
2.202.622,12	2.202.622,12	2.202.622,12	6.607.866,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.607.866,36
TOTALE GENERALE												
16.264.357,62	11.290.452,49	10.694.598,67	38.239.408,78	26.807.134,94	1.624.168,36	1.492.739,93	269.386,06	0,00	0,00	0,00	0,00	38.239.408,78

Sezione Operativa

Parte Seconda

2021 - 2023

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della Seo comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Seo del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

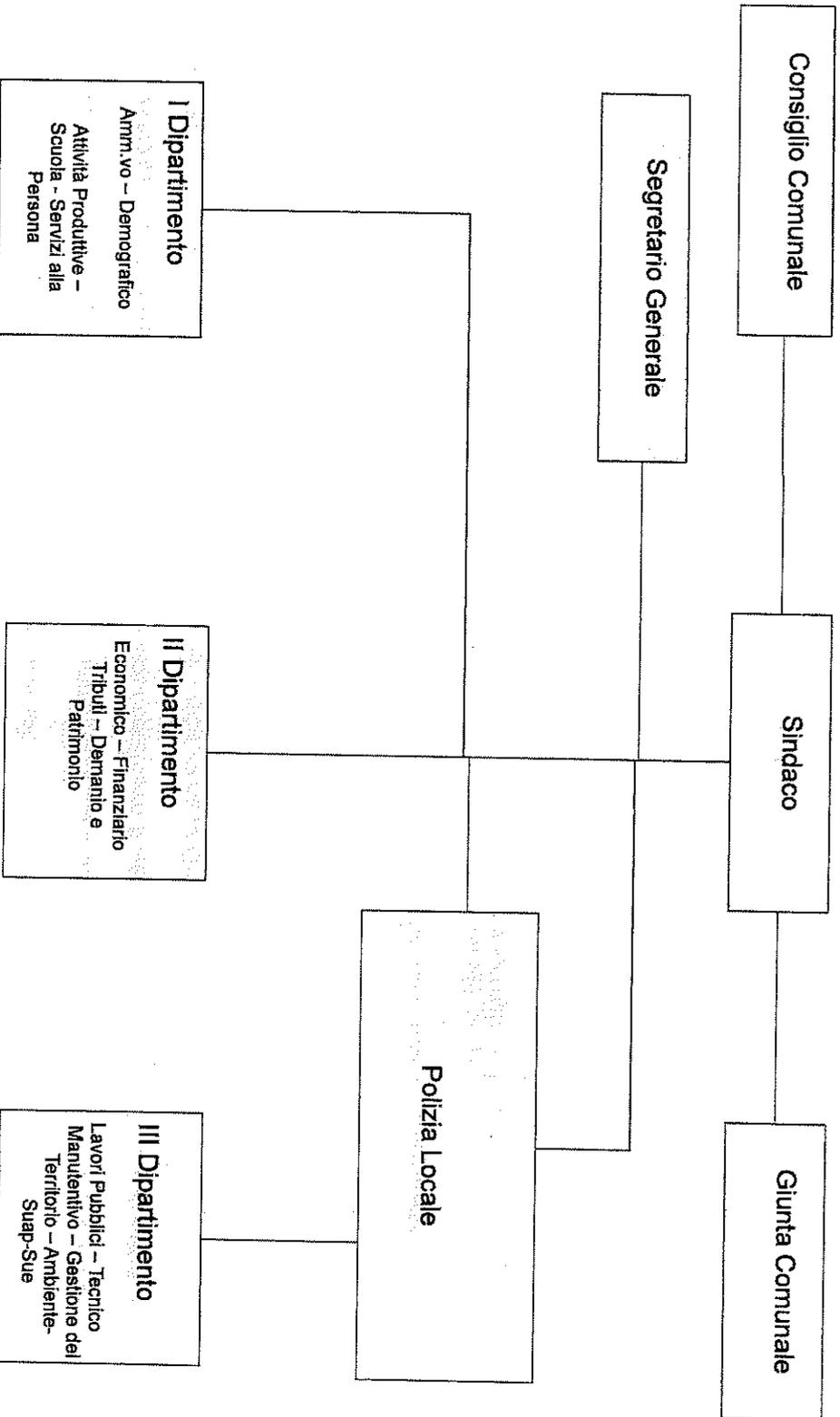
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento, ad esempio, alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Ogni missione ha l'obiettivo strategico di adottare gli strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.



b) I servizi gestiti

Il Comune di Cave ha sviluppato una rete di collaborazione con vari soggetti istituzionali allo scopo di meglio tutelare l'interesse pubblico, sotto i diversi profili, e promuovere lo sviluppo della città, nel rispetto dei rispettivi ruoli. In tale quadro, il Comune di Cave ha assunto il metodo della programmazione come principio guida della propria azione amministrativa. Al Comune, come ente esponenziale della propria comunità locale, spetta la cura degli interessi della popolazione insediata sul territorio con particolare riferimento a tre grandi settori organici di intervento: i servizi alla persona, l'assetto e l'utilizzo del territorio, lo sviluppo economico. A decorrere dal 01.01.2021 il Comune ha reinternalizzato il servizio di gestione delle entrate e dei tributi per cui sussiste la necessità di implementare non solo il Dipartimento Finanziario ma tutti i Dipartimenti attesi che la gestione delle entrate del Comune è di spettanza di ogni singolo di Dipartimento.

annualità 2021

Unità	Profilo	Categoria	Modalità	Totale spesa stimata complessiva
1	Istruttore Tecnico	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Amministrativo	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Contabile	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Direttivo	D1	Mobilità/Commando	€ 32.416,29 (non incide sul computo dei resti assunzionali)

annualità 2022

Unità	Profilo	Categoria	Modalità	Totale spesa stimata complessiva
1	Istruttore Tecnico	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Amministrativo	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Contabile	C1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/ mobilità	€ 29.792,87
1	Istruttore Direttivo	D1	Concorso/utilizzo graduatoria altri enti/	€ 32.416,29
Totale spesa stimata complessiva				
Unità	Profilo	Categoria	Modalità	Totale spesa stimata complessiva

La programmazione delle assunzioni relative all'annualità 2023 dipendono dalle domande di cessazione dal servizio ad oggi non ancora definite

Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Ai sensi del decreto legge n.112 del 25.06.2008, convertito nella legge n.133 del 06.08.2008 che all'art.58, c.1, si prevede di procedere alle alienazioni delle unità immobiliari acquisite ai sensi della normativa sul federalismo demaniale e delle unità immobiliari di Via Prenestina Nuova e Viale Giulio Venzi.

